ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - Num. 14
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 43-343 al 40-940

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 16-17 Gennaio 1954
L. 25 (... in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 1 (tel. 42-000, 40-960, 50-961). - Prezzi per mm. di alt. di una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 360 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi tariffe - Edit. locali: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fanfani ha iniziato la scelta dei titolari

Il presidente designato costituirebbe un governo monocolore - Come sarebbero distribuiti i principali dicasteri - Dal "no„ dell'on. Pastore segretario della C.I.S.L. a quello di Gronchi - La portata della manovra di Nenni con la sua offerta di "benevola attesa„

ROMA, sabato sera.

La giornata di ieri ha permesso a Fanfani di tirare le somme del suo lavoro per la formazione del governo e in giornata sarà in grado di portare al Presidente della Repubblica le sue conclusioni. Accingendosi ormai alla sua ultima fatica, Fanfani ha dichiarato: «Io mi auguro che nelle nuove prove la D.C. resti perno e garanzia della libertà e del progresso sociale in Italia. Il momento non è facile; ma negli anni passati altri momenti più difficili furono felicemente superati, solo perchè la D.C. affrontò con decisione la propria responsabilità. Così certamente sarà anche oggi e nell'avvenire.

Per quel che la riguarda, la direzione d. c. ha già assunto tutte le sue responsabilità designando Fanfani alla carica di Presidente del Consiglio e confortandolo del suo appoggio anche ieri; invece una parte del gruppo parlamentare democristiano non si è trovata d'accordo sull'impostazione da dare al nuovo governo. L'ordine del giorno finale è stato al approvato a larga maggioranza (142 favorevoli, 4 contrari e 19 astenuti), ma non bisogna dimenticare che un centinaio di deputati democristiani non ha partecipato alla votazione, e non tutti presumibilmente ne erano impediti.

Le somme del lungo lavoro e dell'intensa giornata di ieri vengono tirate stamane nella riunione d. c. in corso a Piazza del Gesù. In essa vengono chiarite talune situazioni che sono emerse dagli sviluppi della situazione e si provvede alla definizione del programma e alla scelta dei nomi dei responsabili dei vari dicasteri. L'ordine appunto a questo prospettivo debbono essere considerati gli ultimi colloqui del presidente designato. Fanfani si è infatti incontrato, successivamente, con gli on.li Campilli, Vanoni, Piccioni, Aldisio e Pastore.

Per Campilli e Vanoni si conferma che essi sarebbero ufficiali dalla direzione della politica economica: al primo sarebbe offerto il Tesoro, mentre all'attuale Ministro delle Finanze andrebbe anche il Bilancio. Campilli, però, sarebbe perplesso se accettare il dicastero del Tesoro, che già tiene durante il terzo Gabinetto De Gasperi. Egli avrebbe fatto sapere a Fanfani che intenderebbe continuare a occuparsi della Cassa del Mezzogiorno.

Piccioni ha confermato la sua adesione alla formazione governativa prealeduta dall'on. Fanfani; a lui andrebbero la vice-presidenza e il dicastero degli Esteri.

Anche Aldisio è stato invitato ad assumere un dicastero, che però non viene ancora precisato.

Il parlamentare siciliano non avrebbe respinto l'offerta, ma avrebbe chiesto che venga finalmente chiarita la sua posizione personale, dal momento che la crisi governativa presso le stesse proprio dalla sua persona.

Fanfani ha poi offerto al Segretario della C.I.S.L., on. Giulio Pastore, il dicastero del Lavoro, ma Pastore, pur assicurando al «presidente designato» l'appoggio dei sindacalisti d. c., ha declinato l'offerta, volendo rimanere a capo della libera confederazione.

Nel colloquio con Gronchi, l'on. Fanfani ha successivamente inviato il presidente della Camera ad assumere un importante ruolo nella campagna ministeriale, ma Gronchi ha definitivamente respinto la richiesta, ed anzi avrebbe espresso a Fanfani talune divergenze sull'impostazione da dare al governo.

Siamo, come si vede, già entrati nella fase della formazione del governo e nella scelta degli uomini che dovranno comporlo. Le trattative fra i partiti sembrano perciò ormai superate; avendo Fanfani rinunciato sia alla collaborazione dei partiti minori sia a quella dei monarchici. Si ritiene, anzi, che Fanfani non risponderà neppure alla lettera di Vigorelli, con la quale gli venivano poste le note condizioni del P.S.D.I., nè al memorandum di Villabruna per le istanze dei liberali. La mancata risposta si deve ricercare nel desiderio di Fanfani di non aculre a polemica con i partiti minori, in modo da non interrompere quel dialogo che può essere ripreso quando si arriverà al voto di fiducia in Parlamento.

I socialdemocratici sembrano disorientati di fronte alla piega che hanno preso gli ultimi sviluppi della situazione, i quali hanno permesso a Nenni di fare, nei confronti di Saragat, quel «salto della quaglia» che Togliatti stava minacciare a suo tempo contro il «leader» socialdemocratico. In altri termini, Nenni, con la sua offerta di «benevola attesa» nei confronti del governo Fanfani, è passato [illegible]

Il «sindacalismo» socialdemocratico, infatti, parla ancora di «conservazione sociale», mentre appare evidente che si è ad una svolta nei rapporti della D.C. e che al monarchici il maggiore partito preferisce ora la alleanze sulla sua sinistra. «Il problema difficile che sta di fronte a noi — ha detto Saragat — è quello della difesa delle libertà politiche, premessa inalienabile della giustizia sociale»: ed egli aspetta una decisione d. c., senza lasciare però capire che cosa esattamente farà quando si tratterà di concretare con un voto l'atteggiamento del suo partito.

Nenni invita ancora Fanfani a rompere coraggiosamente con la politica economica e politica della D.C.: «Non ci interessa — egli ha detto — se il governo sarà monocolore o con la partecipazione di uno o più dei partiti minori: ci interessa che esso sia un governo di uomini consapevoli nell'affrontare positivamente i grandi problemi sociali italiani, al di sopra delle etichette dei partiti e delle correnti, e libero da veti e briglie o ricatti delle destre o dei gruppi economici».

Con queste dichiarazioni Nenni tende a confermare la sua benevola attesa allo scopo di mettere la destra d. c. contro Fanfani e nello stesso tempo di aprire una via al suo partito.

I comunisti non sembrano opporsi a questa manovra di Nenni. Il leader socialista, interrogato stamane a Montecitorio, ha ammesso di aver avuto colloqui con Togliatti sull'atteggiamento da tenere nei confronti del governo Fanfani. I comunisti stanno comunque alla finestra, pronti a frenare o incitare Nenni nel suo atteggiamento a seconda della convenienza dei loro partito.

L'on. Fanfani legge con interesse quanto pubblicano i giornali sugli sviluppi della formazione del governo

Un passo diplomatico

Madrid non vuole Elisabetta a Gibilterra

MADRID, sabato sera.

Da fonte ufficiosa si apprende che in Spagna ha allarmato al governo britannico di cancellare la progettata visita di un giorno della regina Elisabetta II a Gibilterra. La notizia non è stata confermata dagli ambienti competenti, ma è probabile una risposta a partita data anche la violenta campagna scatenata dalla stampa spagnola contro la visita.

I giornali hanno definito il progetto di visita «un'offesa contro la nazione iberica», in quanto Gibilterra appartiene di diritto alla Spagna. Si ritiene che il punto di vista spagnolo sia stato comunicato al Foreign Office dall'ambasciatore Prima de Rivera.

Scontro ferroviario sulla Catania - Messina

Un macchinista morto e una ventina di viaggiatori feriti

MESSINA, sabato sera.

In uno scontro ferroviario un macchinista è morto e altre venti persone sono rimaste ferite. Il grave incidente è avvenuto nella prima ora di stamane sulla linea Catania-Messina.

Il macchinista di un'automotrice proveniente da Catania, giunto nei pressi di Nizza di Sicilia, all'altezza del casello ferroviario 200-700, non si è accorto del fanalino di fermata del merci 7480 proveniente da Messina e, infatti di fermarsi, ha proseguito la corsa. Nello [illegible] Palermo, è rimasto ucciso sul colpo, mentre il macchinista del merci, Vasta Angelino, da Palermo, è rimasto ferito e ha dovuto essere trasportato all'ospedale Piemonte di Messina, insieme a una ventina di viaggiatori rimasti anch'essi feriti più o meno leggermente.

L'INCUBO DELLA "MORTE BIANCA„

Con la dinamite liberata una valle

Ieri un'immane slavina aveva bloccato il corso del Soelk, minacciando una catastrofica inondazione; oggi, rotta la diga di ghiaccio, saranno raggiunti gli abitanti isolati - Treni investiti da valanghe in Jugoslavia e in Francia

Vienna, sabato sera.

L'incubo della «morte bianca» non è ancora finito in Austria; anzi, in talune valli è più grave che mai. Dalle 14 di ieri sul Vorarlberg e nella Stiria — le due zone più gravemente colpite da valanghe e slavine — ha cominciato a piovere sotto i 900 metri di quota, e la temperatura ha continuato a salire anche più in alto. Poichè aveva nevicato per tutta la notte prima (cinquanta centimetri in poco più di ventiquattro ore), il rischio del disgelo è tremendo: enormi masse di neve possono staccarsi da un momento all'altro sui fianchi delle montagne, e provocare degli incontrollabili disastri.

Due sono quest'oggi le zone critiche, nelle quali si concentra lo sforzo dei soccorritori insieme all'ansiosa attenzione di tutti gli austriaci: la «Valle della morte», e in particolare il circondario di Bludenz. Solo non è stato completato ancora il bilancio delle vittime cadute all'inizio della settimana: la valle del Grande Soelk, presso Groebming, dove un'immane slavina ha letteralmente costruito una vallata, bloccato il corso del Soelk, rischiato di produrre una catastrofica inondazione.

Per uno di quei miracoli che si producono anche nei peggiori disastri, questa colossale slavina non sembra aver provocato vittime umane. Ieri le pattuglie erano ottimamente, e si parlava di colonne di soccorso bloccate dalle nevicate, di soccorritori (tranne di valanghe, ecc. Stanotte il Comando Operazioni Aviatorie, istituito a Zeltweg, ha drammaticamente quelle informazioni. I contatti radio erano mantenuti fra il Comando e tutte le pattuglie, [illegible] Bludenz, [illegible] Groebming, [illegible] Bludenz, [illegible] Groebming, [illegible] Bludenz, [illegible] Groebming

CRONACA CITTADINA

LUNEDI' IN TRIBUNALE LA VICENDA DELLA "CITTA' GIARDINO,,

L'impresario Carosso processato con altri 17

Così è oggi la borgata: gli edifici sono stati ultimati dopo il fallimento dell'impresario

Le parti lese sono duecento

E' giunto il momento della resa dei conti per Vittorio Carosso, il solo impresario della Città-giardino, protagonista del clamoroso fallimento che danneggiò in modo gravissimo tante famiglie di povera gente. Il processo comincerà lunedì mattina in tribunale. Con il Carosso vi sono altri diciassette imputati; le parti lese sono oltre duecento, per la più parte operai.

L'ex-impresario fallito è latitante. Qualcuno dei suoi amici (sono rimasti in pochi) ha detto che egli si costituirà alla udienza per difendersi dalle accuse che gli sono rivolte. Non far pentenza la carcere per le sue colpe.

Vittorio Carosso, nel 1947-48, prima di mezzi e ancor più privo di scrupoli, fondò la Cooperativa Edile Città-Giardino. Con una spettacolare pubblicità riuscì ad ottenere cospicui anticipi da coloro che avevano risparmiato per procurarsi una casa. In pochi mesi riuscì a impossessarsi di 32 milioni di lire, che dissipò in brevissimo tempo, in divertimenti e in lusso.

La speculazione della Città-Giardino venne tentata anche a Novara con la subdola collaborazione di Alessandro Vitale, abitante nella vostra città in corso Vittorio Emanuele 87 (impiegato a detenuto) e ad Asti-Canelli con Teluto da Rocco Bo fu Filippo, di 31 anni, residente a Milano (arrestato nel novembre scorso su mandato di cattura).

Con il Carosso (accusato di bancarotta, truffa, falso e assegni a vuoto) il Bo e il Vitale compariranno in tribunale: la moglie dell'impresario, Guglielmina Guglielmetti, e i figli Giuseppe e Anna, rispettivamente di 26 e 24 anni; Pietro Malnardi, anni 49, da Vercelli, Bernardino Massari residente a Pisa; Ruggero Gennaro, anni 39, via Trinità 9; Riccardo Bianchi, corso Giovanni Lanza 25; Giacomo Depanis, irreperibile; Lauro Campolongo da Treviso; Ida Vitale, anni 37, corso Vittorio Emanuele 87; Maria Galoli, via Gamalero 58; Silvia e Nino Chiaveri da Novara; Francesco Grosso, via Madama Cristina 8.

Il comm. Vittorio Carosso

Arrivato stamane l'on. Pietro Nenni

Con il treno di Roma delle 9,03 (giunto a Porta Nuova con 50 minuti di ritardo) è arrivato stamane a Torino il segretario del PSI on. Nenni. Il leader socialista è stato ricevuto dai dirigenti della Federazione piemontese, con i quali in mattinata ha tenuto una riunione presso la sede provinciale di corso Palestro. Altre sedute con gli esponenti locali del partito sono indette per il pomeriggio. L'on. Nenni terrà domani, alle 10, al Teatro Alfieri, una conferenza sull'azione e sulla politica del PSI « in merito all'attuale momento politico » per la creazione di una nuova maggioranza democratica nel Paese ».

si conoscono le intenzioni del Pimpinato; ma è giudicare dal suo comportamento passato non sembra probabile un tale gesto da parte sua. E' vero che il Carosso può sperare nell'indulto del 1959 o in quello del 1963, cioè in cinque anni di carcere; ma i reati di cui deve rispondere gli possono procurare una condanna da sette a dodici anni di reclusione e, a quanto pare, l'uomo che disperò milioni e milioni non è disposto a

Morto il basso Ernesto Dominici

Ancora domenica sera aveva cantato "Vecchia zimarra,, nella Bohème al teatro Carignano

Ernesto Dominici

Il noto cantante, nella prossima stagione di via Bertola, [illegible] basso Ernesto Dominici, conosciuto in tutti gli ambienti della lirica, era nato a Bricherasio nel 1894. Cominciò la sua carriera 32 anni fa e nel 1926 Toscanini lo chiamò alla Scala per il « Nerone » di Arrigo Boito. In seguito ha cantato in tutti i principali teatri d'Europa, in Brasile e in altri paesi del mondo. Per quattro anni ha fatto parte della compagnia del teatro Reale dell'Opera di Roma che, a quel tempo, faceva anche una tournée in Germania.

Ancora domenica sera ha cantato «La Bohème» al teatro Carignano e l'altro ieri si era recato a Milano per concludere otto recite alla Fenice di Venezia, dove avrebbe cantato il « Werther ». Ma stamane la morte l'ha colto d'improvviso. Una trombosi ha stroncato la sua vita.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA —5,4
MASSIMA +4,4

Il Bollettino meteorologico segnala questi altri dati: media — 2; alle ore 9 — 1,8; pressione 727; umidità 95%. Previsioni: cielo nuvoloso per nubi prevalentemente medie; visibilità buona; precipitazioni sulle Alpi. Temperatura in aumento.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21.15
Domani ore 15.30 e 21.15
Continua il successo di
ANNA MAGNANI
nella prima rivista
CHI E' DI SCENA?

PALAZZO DEL GHIACCIO
Stasera ore 21,30
Incontro HOCKEY su Ghiaccio
A.C. JUVENTUS Milano - TORINO A.C.
Tribuna numerata L. 500
Tribuna in piedi » 300

CASTELLINO DANSE
Continua con grande successo il Ballo delle ore 17. Alle 21 trattenimento.

I soci dell'Arosel fruiranno dello sconto del 50% per il concerto di José Iturbi, di lunedì sera. Prenotazioni al salone de « La Stampa ».

Fra cultura femminile. — Lunedì alle ore 17,30 nel Salone di via Carena 31, Amelia Arici parlerà di due recenti premi letterari per il teatro e la poesia. Verranno lette liriche di Elena Bono (premio Vallombrosa per la poesia religiosa).

OGGI **LUX** OGGI

La MINERVA FILM ha l'orgoglio di presentare il primo film italiano proiettato su grande schermo panoramico in «SCREENVISION»

CAVALLERIA RUSTICANA

in FERRANIACOLOR con
ANTHONY QUINN - KERIMA
MAY BRITT - MANNI
Regia di
CARMINE GALLONE

Si precisa che questa edizione dello schermo
NON E' L'OPERA FILMATA
ma il vero dramma di G. VERGA commentato dalla musica di P. MASCAGNI

Ed è il primo film che verrà presentato contemporaneamente in 20 cinema degli Stati Uniti attrezzati col sistema "Screenvision"

OGGI • **AMBROSIO** • OGGI
SUL MERAVIGLIOSO SCHERMO PANORAMICO
VICTOR MATURE
MARI BLANCHARD

DOMANI - **DORIA** - DOMANI

GABRIELE FERZETTI — IRENE GALTER — PAOLO STOPPA — LIA DI LEO
IL SOLE NEGLI OCCHI
Regia ANTONIO PIETRANGELI

Tentata rapina ieri sera nei pressi di Chieri

Tre banditi in fuga sparano sulla vittima

Un giovane pastore reagisce all'intimazione di consegnare il portafogli ed è fatto segno a tre rivoltellate - Prodigiosamente illeso - Il rastrellamento della zona

Un pastore di 23 anni, Chiaffredo Genre, è stato aggredito da uno sconosciuto, spalleggiato da due complici, a scopo di rapina. Il colpo tentato alle 19 di ieri in aperta campagna di Chieri è fallito. Uno dei malfattori è stato colpito dal giovane, contro cui i tre individui prima di fuggire hanno sparato tre colpi di pistola, senza colpirlo.

La famiglia di Chiaffredo Genre vive appena fuori di Chieri in due cascine diverse, situate a poca distanza l'una dall'altra. Il giovane, ieri sera, percorreva il tratto di strada che separa la prima chiamata « Ca' Lunga » dalla seconda, cascina Portetta. Era già completamente buio; da pochi minuti si era addensata sulla campagna una nebbia spessa e caliginosa. Il pastore camminava tranquillo portando sulle spalle un bidoncino di latta. A Chieri vive nei mesi invernali, mentre d'estate si reca col gregge in montagna. Stamane in paese gli vuol male, tutti sanno che il giovane non porta mai con sè denari o valori.

Giunto a circa 200 metri dalla cascina, in una zona fitta di bosco, il Genre sente all'improvviso di essere inseguito: c'è un uomo al suo fianco, gli chiede dei soldi. « Non ho soppure il portafogli » risponde il pastore e continua la sua strada. Ma l'sconosciuto lo trattiene, lo afferra per la giacca, comincia a frugare nelle tasche. Il ragazzo allora reagisce, lo colpisce con il nodoso bastone che porta con sè. L'uomo si allontana, fa appena in tempo a chiamare i compagni che stanno appostati dietro gli alberi. Un secondo dopo i malfattori escono dal loro nascondiglio, vedono il compare a terra, forse lo credono ferito e sparano contro il pastore, che fugge.

Appena rimasto dallo spavento, il ragazzo si è recato a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Chieri che hanno iniziato una vasta battuta nella zona. Il Genre ha potuto vedere chiaramente i volti dei rapinatori che non portavano nessuna maschera: dice di non conoscerli affatto (probabilmente non sono della zona), ricorda soltanto l'età approssimativa di quello che gli ha chiesto il portafogli: 25 o 30 anni. I carabinieri, intanto, stanno indagando per far luce sull'accaduto.

Fuggita da casa per i brutti voti

La famiglia dell'industriale dolciario Luigi Moera, residente ad Alba in via Alfieri 2, è in pena da ieri per la scomparsa della figlia Adriana, di 15 anni. La ragazza, che frequenta la media, ieri, verso l'una, non tornava a casa da scuola. Dopo aver atteso un'ora i genitori, preoccupati, si rivolgevano alla direzione dell'istituto e venivano a sapere che la loro figliola da alcuni giorni non si era più presentata alle lezioni e che non aveva restituita firmata dal padre, la pagella trimestrale con due insufficienze. Evidentemente la giovane, temendo i rimproveri per la cattiva votazione, ha inteso evitarli fuggendo da casa.

I carabinieri di Alba hanno iniziato ricerche che si sono estese a Bra, Bayone, Alessandria e Torino, località queste ove Moera hanno parenti. Finora le indagini non hanno avuto esito. La ragazza è alta m. 1,60; ha i capelli castano chiari.

Concerti Rai — Da domani sera in replica al salone de « La Stampa » in via Roma angolo via Bertola, tel. 51-118, i biglietti per il concerto dell'orchestra Rai che avrà luogo all'Auditorium martedì sera.

Rubato un dipinto attribuito al "Greco,,

L'arresto del ladro svela uno strano traffico di cambiali per 20 milioni

Il pittore Giovanni Battista Cavanna, di anni 63, abitante a Tortona in corso Alessandria 86, presentava recentemente una querela contro il commerciante Ferdinando Ratia fu Benedetto di anni 61, domiciliato in corso Matteotti 47. Egli chiamava in causa anche Gino Benvenuti fu Leopoldo di anni 57, domiciliato in via Porta Palatina 3.

Il pittore aveva consegnato ai due commercianti un quadro raffigurante una Madonna con bambino e attribuito, con assoluta certezza, al Greco, del valore di 2 milioni e mezzo di lire e un'altra tela della Scuola romana del 1600 recante la firma dei Mancini, il cui valore si poteva aggirare sulle 300 mila lire.

Il Ratia, spalleggiato dal compagno, aveva affermato di poter collocare bene le due opere presso un museo. In realtà i due dipinti sparirono misteriosamente e furono ritrovati, molto più tardi, dall'avv. Pietro Bruno nel corso di una indagine fallimentare. Il Ratia, già pregiudicato, venne tratto in arresto e allora cominciarono a piovere contro di lui le denunce.

Il comm. Giovanni Bersano, procuratore speciale della società Permaglio con sede in Milano, accusò il Ratia e Ernesto Bocca di Alfredo di anni 47, residente in via Basse di Dora 17, titolari di una ditta in via Balbino 29 bis, di aver acquistato latticini d'olio per 700 mila lire, senza pagare il relativo importo.

Anche il rag. Armando Del Forno, abitante in via Belfiore 43 e gli ingegneri Stefano Carretta e Decio Baraldi denunciarono il Ratia per uno strano traffico di cambiali per complessivi 20 milioni di lire. I due ingegneri gli avevano consegnato, attraverso il rag. Forno, gli effetti perchè egli ne ottenesse lo sconto presso una Banca. Il Ratia aveva finito per trattenersi le cambiali per un importo di 5 milioni.

Lunedì mattina la singolare figura del truffatore comparirà in giudizio assistito dall'avv. Benvenuti e il Bocca. Pittore, industriali e commercianti costituiscono il gruppo degli accusatori.

Derubato in osteria

Un contadino di Cinzicchio Cavanese è stato derubato dei suoi gruppetti in un'osteria di corso Regina Margherita da due occasionali conoscenti alle 24 di stanotte l'agricoltore Pietro Braida, che si era alzato per un attimo per pagare il conto si accorgeva che gli amici erano fulmineamente scomparsi portando con loro il suo portafoglio, contenente 53 mila lire, rimasto incustodito sul tavolino.

★ Circa 180 mila lire in contanti sono state rubate nel carretto dal negozio di Remo Cerrato, in via Massini 8, tra le 12 e le 12,30 di ieri da ignoti ladri.

★ Penetrati con chiave falsa nell'alloggio di Amelia Ratia in via Lucerna 28, i ladri hanno asportato gioielli, orologi e penne stilografiche per un valore complessivo di 180 mila lire.

★ Un « Cittadino dell'Ordine », Leonardo Barso, ha messo in fuga alcuni avviatori che erano penetrati nello stabilimento di filatura lana di proprietà di Alessandro Rondolino, in via Madama Cristina 34.

Libertà condizionale al mancato uxoricida

L'avvocato Romagnoli, difensore di Piero Pellicone, il mancato uxoricida processato ieri in Corte d'Assise d'appello, ha presentato domanda di libertà condizionale per il detenuto. Il Pellicone, condannato a 15 anni e 6 mesi di carcere (tre anni condonati), dovrebbe ancora scontare un anno di detenzione.

Dallo studio di un pittore di Tortona

La tragedia dell'amore

Sconvolto dalla morte della fidanzata, vittima del gas, il giovane Olivieri si è impiccato a San Mauro

Il suicidio che circondava la scomparsa di Filippo Olivieri, meccanico di 21 anno, abitante in via Maddalena 94, è stato svelato: il giovane si è impiccato ieri dal primi di pomeriggio in una capanna abbandonata, sulla collina di San Mauro. Qui è stato trovato, cadavere ieri pomeriggio, verso le 15, dal pensionato settantenne Gaetano Orla, che si era recato in collina a raccogliere legna: il corpo pendeva da una corda, assicurata alla trave centrale del soffitto.

L'Olivieri si è ucciso, disperato per la morte della fidanzata Giovanna Ploeser, di 17 anni, abitante in piazza Bodoni 5; il 20 dicembre la ragazza era stata mortalmente avvelenata dal gas, mentre stava ricamando. Filippo Olivieri visse giorni di disperazione; poi, il 29 dicembre, lasciando una lettera: « Non posso più sopportare il dolore causatomi dalla morte della mia adorata Giovanna. Non resisto più, vado a raggiungerla. Non cercatemi, perchè è inutile: quando mi troverete, sarà troppo tardi... » Scomparve sulla sua bicicletta rossa, quella che è stata trovata accanto alla capanna della morte. Qualcuno lo scorse mentre si dirigeva verso il cimitero; forse voleva salutare un'ultima volta la sua Giovanna, prima di recarsi in collina ed allontanarsi per sempre dal mondo.

Gli sventurati giovani: Giovanna Ploeser e Filippo Olivieri

Echi di cronaca

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lacate, armadi, divani di produzione in concorrenza. Barcaro, via Nizza 34 - via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

CESARELLI MORRI - Vasta esposizione. Ritmo. Qualità: fedeli usati v. Cernaia 4, t. 661-107

MARTEDI' ALLE 3 DI NOTTE

Eclisse di luna

Il 29 gennaio prossimo alle ore 3 e minuti 31 vedremo nel cielo di Torino e di tutta Italia, l'eclisse totale di Luna. Come sappiamo, la curiosità di questo fenomeno celeste è piuttosto rara. Per lo più gli astronomi intraprendono lunghi e costosi viaggi, affrontando climi infidi, per di scrutare lo svolgimento progressivo dell'eclisse. La Luna si troverà nel segno del Cancro, opposto al Sole nel Capricorno, nella regione ovest del cielo. Sperismo in una discreta visibilità, perchè il tempo sarà variabile e coi fenomeni dopo qualche giorno avremo una nuova ondata di turbolenza, freddo, neve, scrosci primaverili marini e tempestosi.

L'attrappo l'eclisse non porta nulla di buono. Converrà sospendere le cure normali ed evitare i viaggi. Gli scalatori delle Alpi e dell'Himalaya faranno bene a rinunciare in quelle. La situazione atmosferica e internazionale politica potrà assumere un colore nebuloso. La località climatiche frequentate sotto l'azione atomica dell'eclisse.

La Terra proietterà la sua ombra sul disco lunare nelle identiche condizioni e allo stesso modo del 1946. In quel tempo la stampa ebbe una scelta decisiva. Bisognò non dovrebbe verificarsi diversamente: così almeno suppongono gli astrologi. L'annata sarà particolarmente significativa per i nati dell'Ariete, Cancro, Capricorno e Bilancia; la loro vita assumerà un carattere nuovo, massiccio, di trasformazione.

L'eclisse dell'eclisse del 29 prossimo sarà visibile in Asia occidentale, Africa, Oceano Atlantico, Artide, Nord America (eccetto la parte estrema ovest e nord-ovest), in Sud America e nella parte estrema sud-est dell'Oceano Pacifico; alla fine, sarà visibile in Europa, Africa (esclusa la parte orientale), Oceano Atlantico, Artide, America, Oceano Pacifico orientale. Il fenomeno sarà perfettamente visibile anche nella nostra zona perchè distante dal meridiano di Torino di circa 15 gradi d'arco.

L'azione nefasta dell'eclisse potrà verificarsi non o due giorni dopo il fenomeno, anche nella navigazione aerea ed aerea con naufragi e incidenti.

P. Palamidessi

Il grano perenne

(Ma non serve per le nostre campagne)

Un'agenzia internazionale ha diffuso una notizia che ha destato vivo interesse nel campo degli agricoltori e degli studiosi di agraria: la scoperta avvenuta in Russia, di una specie di grano perenne, che germoglia anno per anno senza bisogno di essere seminato.

Secondo Radio Mosca — da cui l'agenzia ha tratto le sue informazioni — questo grano perenne, frutto di studi condotti alla Accademia delle scienze di Ufa, è stato seminato per la prima volta quattro anni fa. « Da allora — ha affermato Radio Mosca — si sono avuti quattro raccolti normali ed ora attende un quinto per la prossima estate ».

La notizia, come abbiamo detto, ha suscitato vivo interesse, per gli effetti che l'introduzione del nuovo tipo di « grano perenne » nelle nostre colture potrebbe avere nell'economia nazionale. In proposito abbiamo sentito il parere del nostro collaboratore prof. Carlo Rava, esperto di problemi agricoli.

Il « grano perenne », ha detto, non è una novità assoluta, anni studi sono in corso anche in Italia da diversi anni. Effettivamente si è ottenuto un tipo di grano che germoglia spontaneamente per più di un raccolto, senza bisogno di essere seminato ad ogni stagione. Il problema, però, è più complesso di quanto sembri: è stato constatato, cioè, che il grano perenne dà un reddito di granella inferiore al grano normale. Nell'Italia settentrionale, la media di produzione per ettaro si aggira sui 35 quintali: il « grano perenne » non ne dà i 3 dimezzato in grado ancora di produrre più di 2-3 quintali. Si ha l'impressione, quindi, che il modo [illegible] possa trovare applicazione in Russia, dato le caratteristiche dell'agricoltura sovietica, ma non in Italia, dove il terreno deve essere coltivato con la massima intensità per dare un reddito sufficiente ai bisogni nazionali.

Improvvisamente ci ha lasciato

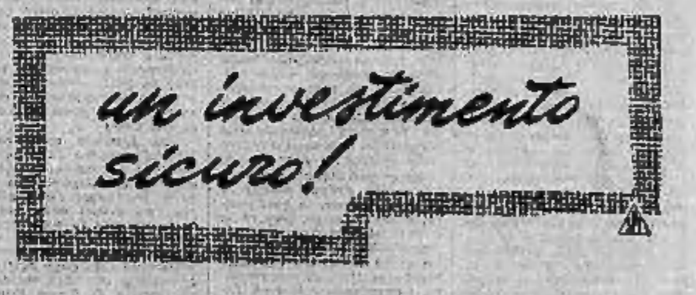
Albino Borgiattino

Affranti dall'immenso dolore, la ricordano la moglie Maria, figlia, la carissima Agata, Gerlando con il marito Mario Guasco, Valeria con il marito Pino Fatica, le adorate nipotine Raffaella e Daniela, i fratelli, i cognati, i parenti ed amici. I funerali avranno luogo in Giaveno domenica 17 corr. alle ore 15, partendo dal viale Torino. La famiglia, per volontà dell'estinto, non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al grande dolore della famiglia Borgiattino il prof. Nemesio Gusasa e famiglia.

La famiglia Fatica si associa al dolore della famiglia Borgiattino.

Felice Grifa e famiglia ricordano il caro amico ALBINO troppo presto scomparso.



Buoni del Tesoro Novennali 5%. 1963 a premi

emessi a L. 97,50
pagamento anticipato della prima cedola
rendimento effettivo 5,94 %

sottoscrivete

ricchi premi
80 milioni ogni anno per ciascuna serie

presso
Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

COMUNICATO

il CIRCO TOGNI

informa che stasera alle ore 21 si inizieno i grandiosi spettacoli e si scusa del ritardo dovuto al gelo dei giorni scorsi. Il locale è convenientemente riscaldato.

Togni presenta:

"Tutto il mondo in uno spettacolo,,

Tutti i giorni due spettacoli, ore 15,30 e 21.
Piazzale Porta Susa — Prenotazioni 215-347.

BASSA LEMPI

LA FRASE CELATA

a - che - chi - del - di - gia - fe
lo - mi - mia - na - ne - pre - sc
ato - to - zoo

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere evidenziate daranno un motto di Lamarcia.

1. Relative alla chiesa; 2. Non questo; 3. Sotto alla cattedra; 4. Si studia in medicina; 5. Si studia in liceo.

Soluzione del giuoco precedente: Mipatia: e La chiocciola tessa i suoi pretogoli, perciò porta la propria casa con sè.

La Torino del De Amicis

Non nascerà un più fervido innamorato di Torino e dei torinesi di Edmondo De Amicis, torinese non di nascita (nacque a Oneglia da padre genovese), bensì d'elezione. Dopo quattordici anni trascorsi a Cuneo, alla fine dell'anno 1866 entra per la prima volta a Torino per prepararsi agli esami d'ammissione alla Scuola di Modena. Il sedicenne Edmondo è in collegio, in gabbia cioè, ma, soggiunge giniosamente, a Torino, allora capitale d'Italia: e molti anni dopo, nel libro *Memorie* rievoca la città subalpina, che egli amò subito perchè ribocca di bellezze naturali e perchè in essa palpitava forte il cuore d'Italia.

E' tutta un'esaltazione della Torino d'allora, quando piazza Solferino e piazza Carlo Emanuele II (Carlina, scrive il De A. da buon torinese) erano ancora circondate da campole campestri, e la Stazione di Porta Nuova un'enorme baracca, e ed era ancora a concorso il monumento del Conte di Cavour, nella fonderia in statua di Pietro Micca, nella mente dell'Antonelli il tempio israelitico (leggi: Mole Antonelliana); e la maggior parte degli uomini che ora — il De Amicis scriveva quasi quarant'anni dopo — stanno qua e là in marmo e in bronzo passeggiavano ancora per le vie.

Il sedicenne al teatro Gerbino si commove alla recitazione di Ernesto Rossi, al Carignano applaude il Salvini, al Rossini il Toselli, che si accinge a portare in trionfo *Le miserie 'd Monsù Travet*; il caffè Perla (nei pressi di via Martini) e per le vie va in estasi al vedere i più illustri personaggi del mondo politico e letterario d'Italia, per i quali Torino era la Mecca. Una gioia profonda gli procura Giovanni Prati quando va a fargli visita in collegio; e il giovinetto va incontro al poeta sulla porta del Fisrin — il caffè dei nobili e degli ufficiali —; il Prati è lì, con l'eterno sigaro in bocca e, sebbene miope, e adocchia tutte le Ermengarde in cappellino o in cuffia o in capelli che gli passano a tiro e. Quando lo studente è in collegio giungono a lui, per le finestre, gli effluvi degli alberi fioriti del Valentino e, fino a tarda notte, le note allegre della canzone *Nèl sbrisa i fieui 'd Giandusa*, venuta fuori quell'anno.

Nelle *Memorie* sono i grandi uomini a far palpitare il suo cuore; in *Le tre capitali*, un libretto pubblicato nel '61, e rievocante anch'esso Torino capitale d'Italia, nel 1865, sono soprattutto le cose che lo affascinano: vie, piazze, viali fiorenti, giardini, sfondi incantevoli della montagna e delle colline.

Ingegnosamente e suggestivamente il De Amicis divide la città in settori, di natura molto diversa. Esso Torino antica, malinconica, tra via Santa Teresa, piazza Emanuele Filiberto, Palazzo Municipale: case alte e lugubri, cortili neri, scalone cupe, vicoli senza uscita, immagini di madonne agli spigoli delle case, botteghe di barbieri col lume acceso di mezzogiorno. Ma intorno, spazio, luce, piazze, giardini: è la città giovanile percorsa da via Dora Grossa (ora via Garibaldi), che a guisa di gran bocca di piazza della Statua verso le Alpi». Segue un altro ritrattino: una Torino d'idillio, quella verde tutta grazia, che fa di qua dal Po il Valentino, di là colline coperte di vigneti, ombreggiate di boschetti, popolate di case e ville dalla Maddalena a Superga. Un'altra Torino è nei dintorni di Piazza d'Armi antica, ridente, romantica, aristocratica con un leggero color di mistero, un po' femminea. In forte contrasto con questa è, presso il centro, una Torino militare: Arsenale, Magazzino d'Artiglieria, laboratorio pirotecnico, Opificio militare (siamo nel 1865), la Cittadella, la grande caserma della Cernaia, i monumenti guerreschi del Duca di Genova, di Alessandro Lamarmora, di Pietro Micca. E coscritti e picchetti di guardia, detonazioni, canti e squilli di tromba.

Un contrasto ancor più vivo! Al borgo di San Donato, verso il corso Principe Eugenio s'apre una città dolorante, triste. Il Ritiro del Buon Pastore, l'Ospedale di San Luigi, il Manicomio, lo Stabilimento di Don Bosco, l'Ospedale di Cottolengo. Abitanti del quartiere sono infermi, vecchi, traviate, *preservande*, orfani, deficienti, mestre e ciechi che pregano, soffrono lavorano, si preparano alla vita e alla morte.

Quanti conoscono la vivacissima rappresentazione del mercato di Porta Palazzo in una mattina d'inverno, il sabato, e di quella «enorme bottega di rigattiere all'aria aperta» che è il Balôn! Quanti si sono deliziati a leggere la descrizione della folla che passeggia, nelle sere d'inverno, sotto i portici di Piazza Castello e di via Po! «Passa una processione a destra e una processione a sinistra, l'una opposta all'altra: da una parte non si vedono che nuche, dall'altra non si vedono che visi». Lì, una bella nota di colore è data dalla rorninesima sartina e dal corpicino snello e sciolto, con quattro cenci addosso, messi con garbo signorile e aggraziati, dall'acconciatura capricciosa insieme e composta». Essa è l'avola della sartine che coi loro amici studenti hanno un posto nelle cronache del costume del tempo, prima dell'altra guerra, e nella commedia *Addio giovinezza!* di Oxilia e Camallo.

Quella folla così varia ed eterogenea — dame, borghesi, fioraie, crestaie, sartine, pedine, professori d'Università, studenti, commercianti, militari, professionisti, operai... «stretti in mezzo che palmo una famiglia sola» dànno al De Amicis — sentimentale, umanitario, patriota — un'immagine viva di quella comunione di sentimenti e propositi che fece forte e ammirato il popolo piemontese».

Ancora un libro tutto fragrante di «torinesismo»: *Le carrozze di notti*, frutto dell'osservazione degli aspetti della città, di tipi e figure, di angoli e sfondi di un frequentatore del tram che è artista. Passano dinanzi al lettore cocchieri e fattorini che dànno il segnale con squilli di corno, signore eleganti e popolane, vecchie e giovani, uomini di tutti i ceti, ricchi e poveri, illustri e oscuri — che solo nei carrozzoni tranviari non è separazione di classi — Ci è presentato, tra i tanti tipi, un *travet*, bicerin quintessenziato, posato e compassato, campanilista: si siede sempre nello stesso posto, apre sempre nello stesso modo il giornale, principiando dalla cronaca cittadina, ripiegandone con ogni riguardo i fogli, e non dà mai, nel viso, il più leggero segno di curiosità o meraviglia; scende sempre allo stesso punto, dopo aver guardato l'ora...

L'attenzione di Edmondo va alle persone, ma anche alle strade, corsi, piazze. Ecco qua la bella e lunga via Garibaldi, che riceve tanti torrenti luminosi dalle venticinque vie laterali, con ai due capi una meravigliosa prospettiva: le Alpi bianche e azzurre e il Palazzo Madama. E' tutta una festa la descrizione del percorso della linea del Valentino. Ecco un felice bianco-nero: davanti a Porta Nuova Massimo D'Azeglio (che allora aveva il monumento colà) disegna il suo bel capo d'artista sul gran pennacchio bianco della fontana, dietro al quale nereggia in lontananza il piccolo pennacchio nero di Emanuele Filiberto; e in fondo al Corso, sul fondo scuro delle colline di Valsalice, biancheggia il monumento dei morti in Crimea...

Talora all'entusiasmo si sposa la commozione, che negli aspetti nuovi della città che cambia e si rinnova, egli vede ed ama ciò che è scomparso, sente la voce di cose e persone passate; e tra queste, la più cara di tutte: il suo Forin, che il povero padre vedeva in ogni angolo della città, fuorchè al suo fianco.

Torino e i torinesi hanno avuto dei denigratori; ma contro questi quale superbo avvocato difensore il nostro Edmondo! Sì, la città sazia con la sua monotona geometria; una, s'affretta ad aggiungere; in quelle linee rette è una perseveranza che va dritta allo scopo; quella uniformità lascia la mente libera...

Sì, non ha edifici notevoli che arrestino lo sguardo; ma, in compenso, l'occhio non viene distratto dalla bellezza del tutto e va liberamente verso le Alpi e la meravigliosa collina. Persino la nebbia densa e fredda dei nostri inverni non gli è ingrata; perchè eccita l'immaginazione, gli fa sembrare ingigantiti la città, gli dà mille sorprese e sensazioni.

E i torinesi? Paiono freddi, chiusi, un po' nordici, ammette lo scrittore; il loro cuore non s'apre e non si dà tutto di primo slancio: «ma tutto quello che dobbiamo conquistarci di più caro quando è nostro. Sono parsimoniosi nel promettere? ma così non si avranno poi disinganni e amarezze. Un po' duri? E sia! Perciò si possono afferrar meglio e tenere e non sgusciano dalle mani.

Come ci voleva bene Edmondo De Amicis!

Giuseppe Gallico

Hedy Lamarr e il suo nuovo marito Howard Lee accolti all'aeroporto di Los Angeles dai figli dell'attrice. Denise, di 8 anni, e Tony, di 3

SUL MERCATO DELLE BELVE A PARIGI

La zebra vale assai più del leone

Parigi, sabato sera.

E' giunta l'epoca d'oro dei leoni: ora anche una zebra costa e vale di più. Un leone di buona qualità adatto ad uno zoo o ad un circo, si può trovare per 800 mila franchi francesi; usato, per molto meno.

E' singolare notare che al mercato delle bestie feroci, in un negozietto dietro la Senna, affacciandosi al quale si vede Notre-Dame, si parla degli animali come se si parlasse di automobili. S'è vista, per esempio, l'offerta seguente: «gorilla ottimo stato musone funzionamento garantito vendesi minimo franchi due milioni».

Come si è detto, i leoni sono molto giù, quest'anno. La zebra va già di più, anche perchè la produzione africana scarseggia. Una bella zebra nuova costa 850 mila franchi, 50 mila più di un leone nuovo. Le tigri indocinesi variano fra il mezzo milione e il milione di franchi; ne sono appena arrivate venti, in buonissimo stato, malgrado il lungo viaggio. Sono venute per via aerea, la strada più economica e sicura, e quest'anno vanno per la maggiore, come le Jaguar sul mercato delle automobili sportive in Francia, ma anch'esse costano molto di mantenimento. Se non sono trattate più che bene, si scatenano: perdono il pelo, e quello che resta perde in lucentezza.

Il mercato degli elefanti è piuttosto piatto: ad ogni modo un bell'elefante, completo di zanne, costa da un milione e mezzo ai tre milioni, a seconda della cilindrata (scusate, a seconda della mole).

I mercanti di carne felina sono concordi nel preferire l'aereo alla nave. Un leone, ad esempio, deve mangiare parecchi chili di carne di cavallo al giorno. Quanto costa mantenerlo per una traversata che duri un mese? Inoltre può soffrire il mal di mare, soffrire la claustrofobia, intristirsi e ammalarsi. E chi compera più un leone triste ed ammalato?

Oggi non ho mal anche! Pudore o forse orgoglio! Mi comprenda(?) i loro più involuti concetti. E per quanto si perda di rispettare la personalità e lo stile di certi scrittori, capita che da questo frettoloso lavoro di decifrazione e semplificazione, le loro lettere escano col tono laconico e uniforme dei bollettini Ansa. Ma perchè piangerci sopra? In fondo, non ci sa che non avrebbero guadagnato i lettori, signor De Bernardi, se anch'io condensavo in due righe, quanto trascritto la mia missiva tal quale: «Sarò forse [illegible] pedanteria non posso esimermi dal comunicarle un'impressione che è venuta anche ad altri circa il modo dei suoi scritti, non cui ci si trova di tanto in tanto a disertare dopo l'inizio di questi o un bicchiere di "pani e mes" (si noti anche due tovagliuoli fra i nostri e senza la parola data che lei è fiorentina, ma qui due vanno presi con le molle), e l'impressione, o meglio il sospetto, è in dipendenza dello stile che scorga dalla penna di lei, signora, e che par di ritrovare in tante lettere Armate Tinte e Sempronio. Ex abrupto, dato che errare umano est, accetera accetera».

Serena Sonia S., Torino: «Ho 27 anni, sono fumana e ho un disperato bisogno di lavorare. I miei studi (scienze biologiche) e due anni di pratica in un istituto di Istologia, a Padova, mi hanno data una certa preparazione e una certa tecnica per ciò che si riferisce ai preparati, le culture, i vetrini istologici. Tuttavia, qualsiasi lavoro decoroso sarà da me accolto con gioia e riconoscenza». La signora *E. L. F.* di *Torre Pellice* è pregata d'inviare il suo indirizzo. *Lora Monti, Biella:* Bisogna rivolgersi alla E.P.I. (via S. Teresa 7, Torino), la quale s'incaricherà di tutto. *Dott. Masi, Viareggio:* Dipende. C'è chi preferisce cacciare la propria selvaggina e chi trova più comodo averla sottomano in una stia. *I. Fiandra, Mondovì:* L'episodio dei filibustieri che, non potendosi sposare per «motivi di famiglia», hanno atteso trentacinque anni prima di coronare il loro «sogno d'amore», non m'ispira nessun genere di intenerimento. Diffido dell'eroismo passivo: ho idea che si accompagni immancabilmente, con la più attiva stupidità. Io penso che si debba vivere oggi; di gente che, per vivere, aspetta domani, ce n'è già troppa. *Primula, Torino:* Stia attenta. Anche i nervi abili finiscono, un giorno o l'altro, per far scattare la taglola. *A. Corsi, Torino:* Chi le dice che la laurea costituisca «una sicura garanzia di cultura superiore alla media»? Conservo un documento legale compilato da uno dei (cosiddetti) principi del foro torinese. E questo documento, che ogni tanto estraggo dal cassetto, continua a stupirmi: in due anni, non sono riuscita ancora a capire (il cielo rifiuta di aiutarmi) se sia scritto in italiano o nella lingua del Miam-Miam. Scrive *Cancelliere* convinzione, *Torino:* «Fin da bambina ho sempre sognato di studiare e istruirmi; ma non mi è stato possibile farlo, dovendo aiutare, col mio lavoro, una famiglia povera e numerosa (debbo dire che ho rinunciato coscientemente, per amore del mio). Anche oggi, però, quel vecchio sogno continua a tormentarmi. Quando esco, non posso fare a meno di sostare davanti alle librerie e di desiderare ardentemente tutti quei libri che vorrei almeno leggere, se non mi è dato possederli (costano tanto e i miei guadagni sono così magri!). Dica, signora: esiste una biblioteca in cui tutti, anche, possano prendere libri in prestito? Spero in una piccola risposta affermativa». Cara ragazza. La sua lettera è così fresca, insolita e [illegible] che non ho voluto lasciarla tutta per me. E sono certa che l'immagine della piccola cameriera folgorata, non dallo sguardo di Raf Vallone, ma da una vetrina di libri, incanterà più d'uno. La biblioteca esistono e qualunque può abbonarvisi con modica spesa. Recole delle indicazioni: Biblioteca circolante A.N.C. (via XX Settembre 83); Biblioteca circolante sor (via Barbaroux 29; *Biblioteche sopra [illegible] circolanti* (piazza Carignano 8). Mi scrive ancora.

Clara Crifosi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Fiorelo, tel. 43.118*

Alfieri: 21.15 Riv. Anna Magnani in «Chi è di scena?» di Galdieri
Carignano Comp. Stabile del Teatro Manzoni ore 21.15 «L'alfiedola» di Anouilh.
Circo Togni: ore 21 debutto.
Gobetti ore 21.15 Comp. Piemont. Bondi: «Mariti in ferie».
Il Teatro v. Sacchi ore 21 Comp. Casaleggio-Alessio: «Siamo tutti torinesi» e 3 atti di Belmondo.
Metropolitan: 16.30 Marionette Ciandlja «Orlando» senza paura

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43.823) ore 16.30-18 e 21-1 Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Amerli Club via Cigna 47 ore 21 Compl. Midiego canta G. Canalis
Castellino Danze 17 21 Rosa Ciol.
Faro: ore 17 e 21 Buscaglione.
Fiesta Café chantant, Medici 113.
Gentle: ore 16.30 e 21 Silvestro, Tiny Accad. Danze: 17 e 21 Orch. Angelini: «Sogno in Broadway».
Hollywood: 21 Orch. Casablanca.
La Perla: 16.30-21 Nini Rosso, c. G. Sandra, Trio Happy Singer.
Mara-Zoppeccini Danze ore 21-24
Nirvana Danze 21 Orch. Baudino
Palco p. C. Felice 49 ang. p. Paleocapa Grotta del jazz 21.30-2.
Principe: 16.30-21 Mc Candless.
Rinaldi Volta 6 scuola e danze 21
Smeraldo, via Golto 3, t. 682-470: 21-1 dise Orch. Balocco-Lanfranco e La Monica-Corteal-Busca.
Trocadero 17-21 Succ. P. D'Andrea, Jannone-Arzenti, canta Larragna.
Whisky Bonet p. Statuto: 16.30-21.

Augustus Night Club: Quintetto Buma, Altrabon; danze ore 22-3.
Chatham v. T. Rossi 3: ore 20-3.
Ristorante Danze, Or. Millepiedi.
Colombia Danze, via Golto 8 bis, tel. 60-163. Attr. Orch. Armand.
Dadaus: ore 21-4 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Ketorli Club v. Cavour 8, t. 44.780: Compl. «The Old Time Nights», Le Barroquet; via Golto 10 tel. 42.063 Orchestra Cuban Boys.
Museo dei Artisti p.za S. Carlo 182. Orchestra Allegrini ore 21-3.
Taverneta Bar Scarrone, via Amendola 10, t. 47.439. Arie varie.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-13; 15-18.30; 21-23.30.
Pattinaggio Fellerino: tel. 779-128

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 16.30 e 21.15: Anna Magnani in «Chi è di scena?».
Carignano Comp. Stabile del Teatro Manzoni ore 16.30 e 21.15 «L'alfiedola» di Anouilh.
Gobetti Comp. Piem. Bondi 16.30 «Mariti in ferie»; 21.15 Povre mario.
Il Teatro v. Sacchi, ore 16.30 e 21.15 Comp. Casaleggio-Alessio «Siam tutti torinesi» di Belmondo.
Metropolitan: 16.30 Marionette Ciandlja «Orlando» senza paura

Amerli Club, via Cigna 47: 16-21
Compl. Midiego; c. G. Canalis.
Club Magenta 11: danze 16 e 21.
Nirvana: ore 16.30 e 21 Baudino.
Palco p. C. Felice 49 ang. p. Paleocapa: ore 16.30 e 21.30: La Grotta del Jazz Hot.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Vali di Bagdad» tecnic. Victor Mature, Mari Blanchard.
Ariston «Un marito per Anna Zaccheo» Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti.
Artes: «Operazione 3» Robert Mitchum e Ann Blyth.
Augustus «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Corso «La Lupa» Korima, E. Manni, M. Brt. Vint, minori 16 anni.
Doria «Operazione X» Robert Mitchum, Ann Blyth.
Lux «Cavalleria rusticana» Ferramiscolor con Anthony Quinn, Mar Britt in Ferramision.
Maffei «Carnevale di Marcel Pagnol, con Fernandel, 14 visione.
Moderno-Cristallo «Un amore al pecco in due» Cosetta Greco, Giorgio De Lullo, Mattin. 16.00, L. 200.
Reposi: «La Tunica» technicolor in CinemaScope, R. Burton, Jean Simmons, Victor Mature.
Torino: «L'incantevole nemica» S. Pampanini, Lamoureux A. 10.
Vittoria: «I peregrinatti» Kirk Douglas, Milly Vitale, P. Stewart.

Alessandro «Arrivò l'alba» Clark Gable, G. Tierney, schermo panor.
Alpi: «Salomè» technicolor con Rita Hayworth, Stewart Granger.
Capitol «Arrivò l'alba» Clark Gable, G. Tierney, schermo panor.
Faro: «Arrivò l'alba» Clark Gable, G. Tierney, schermo panor.
Giardino «Prigioniero di Zenda» tech. S. Granger, D. Kerr, Mason
Hollywood «Dominoe» tecn. R. Hudson, Barbara Rale, Carlson.
Ideal: «Canoniere per signora».
Fernandel. Gran Var. 18.15-21.15.
La Feria «Prigioniero di Zenda» tech. S. Granger, D. Kerr, Mason
Massimo «Tempeste sul Congo» in tech. Susan Hayward, R. Mitchum
Nazionale: «Scaminolo» technicol. R. Hudson, Barbara Rale.
Principe «Altabasio cavallo veneziano» colori, Rascel, T. De Mola.
Statuto «Tempeste sul Congo» in tech. Susan Hayward, R. Mitchum

Astri: «Anni facili» di L. Zampa con Taranto, Billi Riva. Ap. 10.
Cer: «Mare crudele».
Mignon «Ultimo dei bucanieri»
Olimpia Più grande spett. mondo
Pa «La provinciale» Lollobrigida
P. Nuova: «Famiglia Barrett».
Regina: «Cavalieri d'onore» Var.
Sant'Agnese «Uomo nella valle» tech. rir, Marchetti-Cammar, 16.15-21.15
S. Felice Mandy sordomuta. A. 18

Esperia: «Show Boat» technicol. Ava Gardner, Howard Keel.
Italiano: «Mia cugina Rachele» Olivia De Haviland, R. Burton.
Milano: Tesoro del Condor, tec. Vistaglio «Vedova allegra» techn. Lana Turner, Fernando Lamas.

Eliseo: «Aida» colori S. Loren, L. Maxwell. Schermo panoramico.
Fratelli «Circo di Sorrento» Muller, Lualdi, Riv. Pepè La Mara.
Nuovo «Vertice» Silvana Pampanini, M. Girotti, G. Santuccio.
S. Paolo: «Salomè» in technic. Rita Hayworth, Stewart Granger.

Corallo «Prigionieri del passato» Ronald Colman, Greer Garson.
Ermitano «I vitelloni» A. Fiordi.
Madison «Assedio di Fort Polis» technic. e Comp. Rivista Galliano
Massini c. Reg. Margherita 70: «Enrico Caruso» Randi Lollobrig.
V. Venezia «Seduzione mortale».
Robert Mitchum, Jean Simmons.

Astra: «Aida» colori.
Bernini: «Rivolta degli Apaches» tecnic. Segue cartoni animati.
Excelsior: «Nuova era» tecnic. Broderick Crawford, Barbara Hale
Odeon «Tesoro del Condor» tech. Rise «Frontiera fuorilegge» techn.
Lucerna «Pirata Yankee» technic. Jeff Chandler, Scott Brady.
Lux: «Conquista California» technic. Cornel Wilde, T. Wright.

Baretti «Inferno bianco» technic.
Colosseo «Avventurieri del Playmouth» tech. S. Tracy, G. Tierney
Italia «Cinema d'altri tempi» tec. Walter Catari, L. Padovani.
Liagotte «Niagara» tech. Marilyn Monroe, J. Cotten, J. Peters.
Moderno «Orma gorilla» Weismuller «Due bandiere all'Ovest» J Cotten, Dalneli, Wilde. Ap. 14.
Nizza «Cacciatori dei Missouri» techn. Clark Gable, R. Montalban
Piemontese «Mano pericolosa» Richard Widmark, Jean Peters.
S Carlo (Nichelino): «Donna della maschera di ferro».
Monte «Gli ordini non ammettono repliche» J. Jones, L. Olivieri. Ap. 18.

Alba «La leggenda del Piave» G. M. Canale, E. Saldini, E. Viarisio
Apollo «Salomè», techn., Rita Hayworth, S. Granger. Laughton
Arena «Canzone proibita» technic. Maria «Pirata fantasma» technic.
Lucerna «Pirata Yankee» technic. Jeff Chandler, Scott Brady.
Lux: «Conquista California» technic. Cornel Wilde, T. Wright.

Cambronne e la buona società

DETTO FRA NOI

Lettera del signor Antonio Malanrida, Milano:

«Nella classe del mio ragazzo (quarto ginnasio) hanno dato in segnato tema: «Fra le battaglie celebri pronunciate dai grandi uomini della storia, quale vi ha colpito di più? E perchè?» fra, di vecchie glorie, quindi si sono riferiti alla battaglia di Waterloo e alla esclamazione di Cambronne. Ma il loro tema è stato annullato perchè, secondo l'insegnante, la risposta parigina di Cambronne non si può considerare una battaglia storica. Lei che cosa ne pensa?».

— *Io ritengo, come i quindici, che quell'unica parola, tanto energica, e troppo conosciuta perchè ancora scritta in tutte lettere, sia la battuta storica per eccellenza e una di quelle che si prestano maggiormente a degli sviluppi letterari. Non ha forse ispirato a Victor Hugo cinquanta fra le più belle pagine dei Miserabili e a Scotta Quitry una commedia che diverte tutt'oggi le persone di qualità? Inoltre, a differenza delle frasi più o meno solenni e pedagogiche, la cui paternità o autenticità continua a mettere in polemica tra loro i memorialisti, il «bon mot» di cui sopra appare di tutto spontaneo e verosimile nella bocca di un generale col volto annerito dalla polvere, l'uniforme rialzata a pugno di cavalcata, il quale aveva gridato dal nemico: «Prodi francesi, arrendetevi!» lo posso non credere che Galileo Galilei abbia detto: «Eppur si muove» dinanzi agl'inquisitori del Santo Uffizio, poichè nel grande, pisano monocchiale un quieto borghese sprovvisto d'ogni occasione per il rogo difficili, benchè da un lato non rinnegasse nè la sua scoperta, anzi tendesse a divulgarla il più possibile, dall'altro cercò di mantenersi sempre in buoni rapporti coi suoi giudici, evitando in ogni modo d'irritarli. Io posso non credere che Enrico IV, vecchia volpe della politica, commettesse l'imprudenza di dichiarare ad alta voce: «Parigi vale bene una Messa». Io posso non credere che il legato papale si sia compromesso ordinando: «Ammazzateli tutti, Dio riconoscerà i suoi!» durante la strage degli albigesi. E posso non credere che Edoardo III abbia detto: «Buon soir qui mal y pense» raccogliendo, a un ballo di corte, la giarrettiera caduta alla contessa di Salisbury. Ma nessuno mi toglie dalla testa che la sera del 18 giugno 1815, il generale Cambronne abbia veramente urlato quella parola sprizzante i quali, ricordando l'estrema politezza del maresciallo di Rassonia durante la battaglia di Fontenoy, non ordottero alle proprie orecchie e si sentirono rimescolare sino al fondo della loro squisita sensibilità britannica. Per tre giorni, la risposta cambronnesca dallosi «i francesi; ma il quarto, temendo forse che a causa di essa il loro generale non potesse entrare onorevolmente nella leggenda napoleonica, i giornalisti parigini stesero un velo di silenzio su quelle cinque lettere e divulgarono una frase, del tutto edificante, che Cambronne avrebbe pronunciato durante la stessa battaglia: «La guardia muore, ma non si arrende!». Io non credo alla frase, ma credo alla parola, accreditata subitaneamente nella migliore società internazionale, che, a quanto sembra, non ha trovato nulla di meglio in quasi un secolo e mezzo per esprimere il furore, lo stupore, il disgusto, l'energia, la speranza, lo scoramento e la più sincera ammirazione».

Lettera del signor E. Cavallo, Torino:

«M'insegni, la prego, come liberarmi dai crutici e dalle crosticelle che mi tormentano orribilmente, dicendo: "Per piacere, me le fa un stirlitz"».

— *Ahimè, signor Cavallo, ahimè. Per quanto ci pensi, non trovo nulla da insegnarle. Mi rivolga a qualcun altro, cercando preferibilmente fra i suoi simili; voglio dire fra le vittime predestinate dall'elenco telefonico, che io, i Mercanda, i Bonsignorna, i Purga, i Ragnone, gli Boccbia, i Perbone, scrivere*

Lettera della signora E. B. Torinogruaro:

«Ho sapolo da un giornale d'una nuova conquista della scienza: pare che certi medici legisti riescano a modificare l'umore delle persone collariche, introducendo qualche goccia d'acqua pura nel liquido cefalo-rachideo. Io ho un marito insopportabile che non si più come prendere perchè va in bestia per un nonnulla; se ci fosse, cara signora, se quel provvidenziale trattamento viene praticato anche da noi? E a chi potrei rivolgermi?».

— *Provvidenziale, direi io, e in un primo momento mi è tentati di darle ragione. Ciascuno di noi conosce almeno un individuo il cui carattere richiederebbe d'urgenza qualche goccia d'acqua pura; e tutti penseremo con vero trasporto al sorriso benevolo che, dall'oggi al domani, potrebbe rischiarare l'arcigno sembiante di certi tranvieri, di certi impiegati postali, di certi funzionari del catasto e, in genere, di tutti coloro che si dominano o sopraffanno da dietro uno sportello. Ma, a un più attento esame, questa nuova conquista della scienza appare inquietante e abbastanza pericolosa. Supponiamo che un marito insopportabile, dopo una puntatina al laboratorio, ritorni a casa con un'aria più mansueta del solito. Sua moglie, che ha sempre sognato di studiare e istruirsi; ma non mi è stato possibile farlo, dovendo aiutare, col mio lavoro, una famiglia povera e numerosa (debbo dire che ho rinunciato coscientemente, per amore del mio). Anche oggi, però, quel vecchio sogno continua a tormentarmi. Quando esco, non posso fare a meno di sostare davanti alle librerie e di desiderare ardentemente tutti quei libri che vorrei almeno leggere, se non mi è dato possederli (costano tanto e i miei guadagni sono così magri!). Dica, signora: esiste una biblioteca in cui tutti, anche, possano prendere libri in prestito? Spero in una piccola risposta affermativa». Cara ragazza. La sua lettera è così fresca, insolita e [illegible] che non ho voluto lasciarla tutta per me. E sono certa che l'immagine della piccola cameriera folgorata, non dallo sguardo di Raf Vallone, ma da una vetrina di libri, incanterà più d'uno. La biblioteca esistono e qualunque può abbonarvisi con modica spesa. Recole delle indicazioni: Biblioteca circolante A.N.C. (via XX Settembre 83); Biblioteca circolante sor (via Barbaroux 29; *Biblioteche sopra [illegible] circolanti* (piazza Carignano 8). Mi scrive ancora.

Clara Crifosi

Liliana Piqusi, di 18 anni, eletta «Regina di Parigi 1954»

Martedì al Carignano la commedia di Molière

Benassi grande «Tartufo» con Santuccio regista caparbio

Abbiamo assistito ieri alle ultime prove del *Tartufo* di Molière che la Compagnia della Stabile di Milano allestisce per il teatro Carignano, dove sarà rappresentato martedì 19 gennaio. E' forse la prima volta che un attore, e cioè Gianni Santuccio, si assume la regia di uno spettacolo, tanto impegnativo e a cui partecipa un grande attore, Memo Benassi. Santuccio, sacrificando il suo estro di attore, si è cimentato in un regista, non soltanto diligente, ma rigoroso, caparbio, volitivo, tanto che anche ai suoi compagni, è apparso come una rivelazione. Egli indubbiamente ha sentito nel *Tartufo* il personaggio più vicino alla sua sensibilità, più congeniale al suo modo di sentire e di comporre una delle creazioni più complete di Molière. Ad un certo momento la prova è diventata spettacolo. Ed era veramente entusiasmante vedere e sentire l'attore-regista e il protagonista combattere alla pari, affrontarsi e scontrarsi, ma anche fondersi in un'unica volontà d'arte. Benassi ha dato al personaggio di Tartufo una misura, una linea, una plasticità, una potenza, che difficilmente potranno essere superate. Non aspettatevi rifornimenti, ma presumiamovi contro le sorprese alle schiena.

Oroscopia per i nati del Toro: scritto che inganna, aprire gli occhi e annusare nuovo l'aria: domani non dovrete più prorogare, ma mettere con le spalle al muro. Leone: vi aspettano per prendervi di sorpresa. Avrete però la mala disgrazia che parleranno gli avversari. Vergine: non vi sarà più alto, dovrete ricorrere ad altro (lubrificante, Bilancia: vi faranno scivolare e non sarà bene. Tenetevi saldi alle corde di ferro. Sagittario: dopo il terzo giro vi dovrete lanciare a tutta. Capricorno: moderatevi nel bere e nel passeggiare. Minaccia di scivolone. Una persona simula vi desidera. Acquario: vi faranno un sermoncino col fiocchi. Pesci: non temete, chi vi vuole fare del male vi legherà le mani.

T. Francolini

José Iturbi al Teatro Nuovo

Per [illegible] della Società «Amici della Musica» il celebre pianista José Iturbi terrà concerto lunedì 18, alle ore 21.15, al Teatro Nuovo. In programma la Sonata in la maggiore, op. 120 di Schubert, la Sonata in si minore, op. 58 di Chopin, le variazioni su di un tema di Paganini di Brahms e pagine di Albeniz, Infante, Manuel Palau, Lazar, ecc.

José Iturbi torna a Torino per la terza volta in questo dopoguerra. Egli è nato a Valenza il 28 novembre 1895. A sette anni incomincia a suonare nei caffè e nei cinematografi per aiutare la famiglia, finchè alcuni cittadini di Valenza, ammirati del talento musicale del fanciullo, si assumono l'onere dei suoi studi e lo mandano a Parigi. A 17 anni si diploma al Conservatorio delle capitale ed è subito chiamato ad una cattedra di pianoforte al Conservatorio di Ginevra. Vi rimane per quattro anni; poi, abbandonato l'insegnamento, salpa per l'America. A New York dà il primo concerto ed in breve il suo nome è famoso. Nel 1933, concertista già celebre, si dedica alla direzione d'orchestra ed alla composizione e poi alla produzione ed interpretazione di dime musicali che lo rendono popolare in tutto il mondo. Vive attualmente a Beverly Hills in California.

Collegium musicum. — Mercoledì sera al Conservatorio, alle 21.30, l'orchestra da camera di Vienna, della quale è direttore e pianista il maestro Joerg Demus, eseguirà musiche di J. S. Bach in un concerto organizzato in collaborazione con la Società Amici della Musica.

La morte di una vegliarda alle soglie dei cento anni

Casale, sabato sera.

Ad undici mesi scatti dal compimento di un secolo di vita, è deceduta ieri a Casale la casalinga Pidria Viltaria vedova Colombano, nata il 15 dicembre 1854 a Frassinello Monferrato. Fino agli ultimi istanti della sua esistenza la Pidria ha mantenuto una sorprendente lucidità di mente.

OROSCOPO

DOMENICA 17 GENNAIO

Gli Astri: Luna in Cancro in trigono a Saturno. Iniziative coronate da successo. Giuoco abbastanza appigliato. Arrivi inaspettati. Tipi: **Vergine, Toro e Ariete.**

Vergine: giornata piena di stima e amicizia. Conclusioni favorevoli. Allegrezza al cuore. Affari superati e commedia smascherata. Due contro uno.

Toro: provatevi a ripetere il giuoco. Affermativi bene alla mattinata e non mollatela.

Ariete: provatevi a distillare meglio il liquore. Stanno per spiazzarvi, ma non avete nulla da temere. La muraglia è robusta e i vetri infrangibili.

Previsioni: per i lettori nati sotto i Gemelli: un controllo dall'oroscopo personale sembra opportuno: intanto la vostra prova è in maturazione. **Cancro:** sarete affiancati da persone molto utili, affittuali di voto i discorsi e ci guadagnerete. **Leone:** tutto sarà lasciato in deposito scadula. Avventura che si svolge come un filo di Arianna. **Bilancia:** fate i conti prima, altrimenti vi faranno avere delle sorprese poco lusinghiere. **Scorpione:** durerete fatica e dovrete usare dei mezzi poco leali: seguire necessari. **Sagittario:** avrete un pugno di oro fra le mani. **Capricorno:** felice giornata con aerata promettente e variata. **Acquario:** i vostri progetti e studi troveranno un ambiente favorevole. **Pesci:** proverete soddisfazioni veramente straordinarie. Una amica è sempre in aggiunta.

LUNEDI' 18 GENNAIO

Gli Astri: Luna in Cancro, in quadrato a Nettuno, congiunzione a Urano, trigono a Marte e opposizione a Venere. Donne nemiche, atmosfera elettrica. Siate cauti nelle cose di cuore e viaggiate poco. **Toro:** Camere, Scorpione e Ariete.

Cancro: situazione indecifrabile che richiede l'oroscopo personale. Vi aspetteranno con proposti insidiosi. Non parlate dei vostri affari.

Scorpione: rimandate ogni cosa, organizzatevi meglio possibile ogni cosa. Le apparenze servono molto nella jungla umana.

Ariete: colmate i cassetti più alla svelta. Non aspettate rifornimenti, ma presumiamovi contro le sorprese alle schiena.

Oroscopia per i nati del **Toro:** scritto che inganna, aprire gli occhi e annusare nuovo l'aria: domani non dovrete più prorogare, ma mettere con le spalle al muro. **Leone:** vi aspettano per prendervi di sorpresa. Avrete però la mala disgrazia che parleranno gli avvers

Domani termina il girone di andata del torneo di calcio

Tra l'Inter la Juventus e la Fiorentina lotta per il titolo di "campione d'inverno„

Comaschi spostato a sinistra per frenare il bianconero

Muccinelli preoccupa la difesa del Napoli

Rientro anticipato di Corradi a Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, sabato sera.

Partito da Torino con truppe di giocatori, la Juventus ha visto lentamente i suoi effettivi ridursi prima a quattordici e poi a quindici. A Taormina attendeva la comitiva Corradi, a Napoli si è aggiunto alla medesima Travia. Gradatamente sono cresciuti di numero pure gli accompagnatori; alcuni dirigenti hanno seguito o raggiunto la squadra per loro conto, e le maglie dei giocatori da due che erano sono salite a quattro. Il tepore del Sud attira gente, come gelido aria che spira nel settentrione del nostro Paese in questo periodo.

E' vero che a Napoli fino a ieri giovava ma nel tardo pomeriggio è tornato il dal tempo. Anche l'altro ieri, quello sportivo-morale, si è rischiarato alquanto alla notizia che l'esame approfondito della questione della squalifica del campo per gli incidenti occorsi durante l'incontro di domenica scorsa col Genoa, è stato rinviato di una settimana.

Qui a Napoli sembrava che una squalifica, sempre per la gara col Genoa, dovesse venire inflitta ad Amadei. Ma quindi ingenerata una certa speranza il fatto che ad essere colpito dai fulmini della Lega sia stato il terzino Vinyei. Al suo posto, per domenica, sarà spostato l'altro terzino Comaschi, colla specifica consegna di fare da guardia del corpo al pericoloso Muccinelli. E dalla destra, al posto di Comaschi, ritornerà la ripresa Dei Frati. Altra sostituzione sarà quella di Martire alla destra, dove Vitali non si è ancora ripreso dall'infortunio accusato il giorno dell'incontro di Capodanno a Novara. Incontro chiusosi alla pari proprio per una rete di Vitali.

La partita assicurerà di certo la posta in palio. Juventus di fronte a grattacapi di cui non sentiva affatto la necessità. La squadra bianconera ha fatto ritenere Muccinelli ed altri uomini, tanto da questi allenatori i due portieri: prima l'uno come ala destra e poi l'altro come ala sinistra. Forse avrebbe fatto meglio a lasciarli riposare tutti quanti, i suoi giocatori. Certe partite amichevoli alla vigilia di gare di campionato importanti sono sempre pericolose.

Questa volta i due infortunati sono due uomini che potranno l'uno sostituire l'altro giocando nella stessa posizione: Bertuccelli e Corradi.

Corradi, sicuro ormai di non poter giocare, ha lasciato i suoi compagni già ieri sera e oggi sarà a Torino. Così si è reso necessario, comunque, un terzo tornino. Scherzi della sorte dovuti al duro fondo del campo, non certo all'ambiente creato dal pubblico, che è stato invece dei più simpatici.

Anzi i torinesi, quello Milano del Sud, come si autodefinisce Catania. Ed il suo pubblico non è freddo, è critico giustista. Tanto che l'abbiamo sentito appioppare ad un guardalinee un appellativo pittoresco di inedito: quello di «idiota imbavagliato». Non è una esclusività della Lega, quello di cacciar in trovate nuove, come si vede.

Vittorio Pozzo

Calcio - programma

(Inizio ore 14,30)

Serie A

Fiorentina (24)-Atalanta (21)
Genoa (21)-Spal (23)
Lazio (18)-Sampdoria (18)
Lugano (8)-Novara (15)
Milan (21)-Roma (19)
Napoli (25)-Juventus (24)
Palermo (11)-Bologna (15)
Torino (18)-Udinese (23)
Triestina (13)-Inter (32)

Serie B

Brescia (13)-Piombino (8)
Cagliari (25)-Pavia (18)
Catania (24)-Marzotto (18)
Como (30)-Treviso (9)
Fanfulla (11)-Modena (24)
Monza (17)-L. R. Vicenza (30)
Pro Patria (21)-Padova (16)
Saleraitana (17)-Alessandria (12)
Varese (22)-Messina (18)

IV Serie

GIRONE A

Alhenga (13)-Biellese (19)
Rivarolese (12)-Borgosesia (18)
Arconatipanda (20)-Cuneo (32)
Asaria (36)-Sestrese (14)
Fossano (13)-Massese (18)
Saluzzo (14)-Pro Vercelli (17)
Casale (13)-Saluzzo (15)
Valenzana (15)-Sestri Lev. (11)

Il «gentleman» Milano e Fausto Coppi (quest'ultimo tra il presidente dell'U.O.I. Jolimard e Charles Pellissier) fotografati in una pausa odierna del Gran Premio di Cannes

Nel Gran Premio Gentlemen a Cannes

Il nuotatore Jany in gara contro Coppi

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, sabato sera.

All'ombra dell'ulivo sepolto a dal dolce clima della Costa Azzurra! Stamane quando, volgendo mi mano a passo svelto, sono uscito dalla stazione di Cannes per dirigermi all'albergo ove telefono questa mane, soltanto una sfera tutt'altro che primaverile, come vorrebbero far credere le informazioni diramate dalle locale Azienda di soggiorno, augurandoci che nelle prossime ore la temperatura si rialzi, ma ove ciò non accadesse, se l'aria continuasse a mantenersi rigida, parecchi giovani giornalisti giunti a Cannes per la primavera dovranno domattina fare buon viso a cattiva sorte e passare sulla neve la passione per il ciclismo lanciarsi in corsa — gambe felicemente sorti a passare sulla neve tronco chiamati dall'andata e ritorno da Cannes ad Antibes.

Giacchè se per i campioni pugnali e qualificati, che hanno accompagnato o fungono da allenatori ai nostri «piccoletti» nella corsa a coppie ormai giunta alla sua quinta edizione annuale, sarà stata più d'una passeggiata gaia fra il caffè, a rapida andatura la breve distanza, ancorchè — chi più chi meno — si trovino alle prime uscite d'allenamento della stagione (eccezion fatta per i due «americanisti» Terruzzi e Gulen, reduci da ripetuti trionfi su piste), ben diversa è la condizione dei rispettivi concorrenti, per i quali tronfa chilometri a tutta birra rappresentano una sfacchinata inconsueta, e naturalmente gravosa.

Al mattino poco fa a leggere l'elenco delle 53 coppie che domattina a cominciare dalle 3 ogni due minuti prenderanno la partenza, ed accanto ai nomi dei campioni di varia fama e popolarità dei quali pullicranno le nuove prestigiose, facevo conoscenza di cauti brave persone — non più in giovine età come si conviene a chi conserva eccellenti qualità in materia aperitiva, ma in maggior parte padri di famiglia, e nonni e bisnonni (di noi commendatori, chi nelle professioni liberali, chi nell'industria. Ah, l'amore (per la bicicletta da corsa) che fa fare... Già mi colleziono informatore incontrato per via mi doccia delle sfaccettiose che qualche giorni scorsi, allorchè freddo e gelo s'erano abbattuti sulla Costa Azzurra come dovrebbe, i più solerti candidati al Gran Premio Gentlemen non avessero neppure una volta mancato di coprire la quotidiana razione di chilometri di allenamento col risultato, per molti di essi, di buscarsi una solenne infreddatura, se non addirittura, come accadde al serio Matisseri, cinciare tre ossa addietro, di rimanere vittima di un malore così grave che ha dovuto trasportarlo all'ospedale — dove si trova tuttora.

Se la maggior parte dei gentlemen iscritti a guisa originale e divertente manifestazione sono residenti a Cannes, e stasera pernotteranno e domattina fra le domestiche mura vedranno dall'alcova la consorte e dei figlioli in faggera apprensione per l'augurio cimento che li attende, molti forestieri sono giunti nel pomeriggio ed altri ne attendono per questa notte.

Non basta che fra gli improvvisati corridori siciliani si annoveri una celebrità mondiale del moto quale il pistone a fumoso Alex Jany, venuto appositamente da Tolone a pel quale i promotori hanno provveduto a dargli il nostro Terruzzi quale allenatore; oppure che da molto lontano si sia mosso l'anziano «edigiornalista» d'antoguerra Cloupry nella speranza che le gambe del suo quasi coetaneo Vietto — sempre sulla breccia! — siano pari alla buona volontà; od anche che quattro giornalisti, il Coste (quello della famosa intervista con Ra Baldovino che poco mancò provocasse una crisi dinastica in Belgio) e il De Latour, parigino, il milanese Pizzuto e il marsigliese Audiberi, noto pel suo record sul giro del mondo — aereo, si siano presentati all'emerito tailleur Milano e dal campionissimo Fausto Coppi.

VITTORIO VARALE

Un Torino anti-Virgili affronta l'Udinese

Domani ultima giornata del girone di andata del campionato. Inter, Juventus e Fiorentina possono aspirare al titolo di campione d'inverno. I nerazzurri dovranno, però, giocare su un campo difficile. In proposito il capitano della squadra campione pronostica un pareggio. Egli ha dichiarato: «Domani riprenderò il mio posto in formazione in condizioni assai migliori di salute e di morale e credo che a Trieste non perderemo. E' quindi possibile a ragion di oltre, che vi siano tre campioni d'inverno, ammesso che la Juventus vinca e Napoli e che la Fiorentina pieghi la Atalanta. La squadra viola avrà nella giornata il compito meno difficile: però noi abbiamo un punto in più in classifica, e vincendo contro la Triestina matureremo a posto tutti».

Per Napoli-Juventus Bonifarti, capitano del bianconeri, non ha potuto naturalmente fare alcun pronostico.

«Una nostra vittoria — ha detto il giocatore juventino — avrebbe però valore di una spinta notevole per la riconquista dello scudetto. Il Napoli, nelle attuali condizioni atletiche, moltiplicherà gli sforzi per battere».

Infine a Firenze Rosetta, capitano dei viola, si è limitato ad affermare:

«Speriamo che i pronostici a noi favorevoli si avverino. A noi interessa battere l'Atalanta e conquistare i due punti. Il resto si vedrà poi».

In sostanza possibilità aperte a tre squadroni di terminare in testa al campionato il girone di andata. Le partite Napoli-Juventus, Triestina-Inter e Fiorentina-Atalanta decideranno.

* *

A Torino giocherà l'Udinese. I granata dovranno adottare la tattica anti-Virgili. Il diciottenne centravanti del friulani è la miglior speranza del calcio italiano e domenica sarà uno degli elementi più pericolosi per l'incompleta difesa granata.

Virgili, proprio a Torino in occasione della partita con la Juventus è stato protagonista di un duriesimo episodio. Negli spogliatoi dello Stadio, l'arbitro Coppa faceva l'appello dei friulani, sfogliando i cartellini della federazione. Il tagliando di Virgili era rimasto piazzato insieme a quello di un altro atleta, occhiuto il direttore di gara legge Ploeger, Szoke, Beltrandi e Mozzambani, saltando il nome del «pivello».

Virgili che era alla sua prima partita di serie A, rimase mortificato e timidamente domandò:

«Signor arbitro, non mi fa proprio giocare?».

Ora Virgili è meno timido specialmente quando si trova in campo. Il Torino dovrà guardarsi dalla insidiosa squadra friulana, ben allenata da Bigogno, una simpatica «vecchia conoscenza» del granata.

L'ex-trainer del Torino schiererà probabilmente così la sua Udinese: Puccioni; Zorzi, Toso; Invernizzi, Tubaro, Menegotti; Ploeger, Mazzambani, Virgili, Beltrandi, Castaldo.

I granata sono privi di Moltrasio, Molino, Bacchetti, Rimbaldo, Tognin; hanno Marcora non a posto e insieme anche per le non perfette condizioni fisiche di Buhia. Dovranno quasi certamente fare esordire il giovane mediano Bodi (sul quale però, molti hanno fiducia). La squadra dovrebbe essere: Soldan; Cuncela, Farina; Giuliano, Nay, Bodi; Boscolo, Sentimenti III, Antenlotti, Buhia, Bertolini.

★ Francia, Gran Bretagna e Belgio hanno inviato la loro adesione al campionato europeo di nuoto in programma a Torino

Si inaugura una nuova attività sportiva

Hockey (stasera) e tennis (domani) nei saloni di Torino-Esposizioni

Ultimi ritocchi ai tennis coperti di Torino-Esposizioni.

La squadra del Torino-hockey affronterà questa sera alle 21,30, al palazzo del ghiaccio di Torino-Esposizioni, la compagine dell'M. C. Milano-Inter considerata una delle più forti d'Europa.

La formazione milanese è in testa alla classifica (squadra sconfitta ieri sera per 5-4 la squadra dei Diavoli Rossoneri), e questa sera avrà tre in più che ben quattro canadesi.

Sempre nel palazzo di Torino-Esposizioni è stata presa in questi giorni una originale iniziativa. Un club tennistico invernale si apre domani nel salone grande: sono stati sistemati otto campi di misure regolari.

Il "motivo„ del G. P. d'Argentina

Gonzalez all'attacco di Fangio e Farina

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, sabato sera.

I primi assaggi della pista compiuti ieri dai corridori hanno confermato quant'era prevedibile e logico: Gonzales, Fangio e Farina, i tre assi autentici in mezzo al folto gruppo delle figure minori, sono emersi subito come i più veloci.

Al mattino Farina ha sopravanzato tutti gli altri, facendo segnare al cronometristi il tempo di 1'45" e 3/10 corrispondente ad una media di circa 130 chilometri all'ora sui 8912 metri del circuito; risultati ottimi, poichè si trattava del primissimo esperimento: le macchine infatti erano arrivate appena da 24 ore a Buenos Aires, con la motonave italiana *Giulio Cesare*. Fangio, con una Maserati, e l'inglese Hawthorn il quale affianca Farina nella squadra Ferrari, ottenevano entrambi 1'45"8.

Nel pomeriggio entrava in scena Gonzales con la Ferrari di sua proprietà, una macchina nuova di zecca da lui acquistata, ed appena congedatosi piuttosto bruscamente dalla Maserati per aspre rivalità con il connazionale Fangio.

Gonzalez metteva immediatamente tutti alla frusta, obbligando Farina e Fangio a forzare per motivi d'orgoglio nella lotta contro il cronometro. Sarebbe stato preferibile acclimatare gradatamente, studiando con calma il percorso.

Al termine delle prove ieri sera la graduatoria era questa: Gonzalez (Ferrari) 1'43" e 8/10 alla media oraria di km. 131,026; Fangio (Maserati) 1' e 44"8/10, cioè un decimo di secondo soltanto dal suo acerrimo rivale; Farina (Ferrari) 1'45" e 3/10; l'argentino Marsa (Maserati) 1'46"; lo stallinitense Sebell (Maserati) 1'46".

Chiavano le tenebre della sera, e Munoz è voltato scendere ancora nel circuito, facendo mostrare un ulteriore miglioramento personale, in 1'42" e 4/10.

Il biellese Maglioli, invece, della squadra ufficiale Ferrari, non ha spinto a fondo nella prima giornata degli allenamenti, accontentandosi d'un modesto 1'46" e 2/10; Magliolì farà certamente meglio nelle prove ufficiali, ricordate che decidono lo schieramento di partenza per il Gran Premio di domani, prima gara del campionato mondiale 1954.

j. k.

Gino Bartali riprende ad allenarsi in bicicletta

FIRENZE, sabato sera.

Bartali ha dichiarato stamane che verso la fine della prossima settimana conta di poter riprendere per la prima volta in bicicletta, per compiere alcuni allenamenti. Gli allenamenti gli impegnativi li inizierà verso la fine del corrente mese.

Per la formazione della squadra della «Bartali», non vi è ancora nulla di positivo, essendo in corso le trattative.

Sport a Torino

Ore 10 - Calcio, campo Combia, via Frejus 36: Combia-Juventus, ragazzi.

Ore 11 - Pallacanestro, palestra di via Duprè 13: G. S. Riv Rollo-C.R.A.I. Vari Lingotto.

Ore 14,30 - Calcio, campo Torino: Torino-Udinese, campionato serie A.

Ore 15,30 - Calcio, campo del Motovelodromo: A.T.M.-Cirié.

Ore 15 - Pallacanestro, campo di corso Umbria: Michelin Torino-Sanremo, campionato serie C, maschile.

Ore 15,30 - Pallacanestro, palestra di via Magenta 11: Fiat Torino-Necchi Pavia, campionato serie B, femminile.

Ore 15,30 - Calcio, campo Torino: Torino-Pavia, campionato riserve.

Ore 14,30 - Calcio, campo Torino: Torino-Udinese, campionato serie A.

Ore 15,30 - Calcio, campo del Motovelodromo: A.T.M.-Cirié.

Ore 15 - Pallacanestro, campo di corso Umbria: Michelin Torino-Sanremo, campionato serie C, maschile.

Ore 15,30 - Pallacanestro, palestra di via Magenta 11: Fiat Torino-Necchi Pavia, campionato serie B, femminile.

Ore 15,30 - Calcio, campo Torino: Torino-Pavia, campionato riserve.

Ore 14,30 - Calcio, campo Torino: Torino-Udinese, campionato serie A.

Ore 15,30 - Calcio, campo del Motovelodromo: A.T.M.-Cirié.

Ore 15 - Pallacanestro, campo di corso Umbria: Michelin Torino-Sanremo, campionato serie C, maschile.

Ore 15,30 - Pallacanestro, palestra di via Magenta 11: Fiat Torino-Necchi Pavia, campionato serie B, femminile.

Bollettino della neve

Alp di Sestriere 35; Balme 70; Pian della Mussa 70; Bardonecchia 20; Colomion 20; Cesana 30; Colle Sestriere 40; Pian Olmont 40; Monti della Luna 70; Claviere 80; Chiomonte (Pian del Frais) 30; Frazzalato 30; Salice d'Ulzio 15; Sportinia 50; Sestriere 50; Cervinia 60; Pian Muller 100; Plateau Rosa e Fürggen 120; Col Checrouit 70; Limone 80; Alagna 40; Alpe di Mera 40; Macugna 50; Monte Camino 20; Oropa 10.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 16 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 11 m. 467,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del lavoro e cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Lezione di lingua tedesca - 17: «Serata Radio», trasmissione per gli infermi - 17,45: «Il barbiere di Siviglia» melodramma in tre atti di Gioacchino Rossini (terzo atto), direttore Fernando Previtali, istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano - 18,50: Musica per banda - 19,45: Sport, voci miti in Italia - 20: Lotto; Orchestra diretta da Tito Petralia - 20,45: Problemi e protagonisti italiani - 20: Musica leggera - 21,30: Giornale; Sport - 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,35: «L'amore della mia e radiocommedia di Pierino Soldi, compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia. Dall'Appennino, ripa gotica, durante la guerra e la guerriglia, un medico prenderà cura ultima della sposa degli uomini in cui Bambina, la giovanissima moglie e la bambinetta, ora felice. Deve accompagnare la cosa piena di ricordi. Tutto il dolce passato accompagna nella nebbia.

Ore 22: Orchestra della canzone diretta da Angelini: cantano Carla Boni, Gino Latilla, Dorio Dalla, Nilla Pizzi, il Duo Fasano, Achille Togliani e Alvaro Fiorl - 22,30: «Il meridiano del caffè» a cura dei maestri di Antonio Federici. Ha: Piero Pavesio al pianoforte - 23,15: Giornale; Ludwig Sabunski e la sua orchestra da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,5; Parigi m.f. II. Alessandria Sulla Cuneo m. 196,1) — Ore 13: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 13,30: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 14,30: Musica per tutti - 15: Musica leggera - 15,45: Varietà con Billy Vaughn e i suoi ritmi - 16: Parole alla sera; Tetrina di Piedigrotta 1953 - 17,30: Scherzi e ritmi; Lajlo Gati al pianoforte.

Ore 18: Dopo la Banda della Marina Reale Olandese - 18,30: Angelini e gli strumenti - 19: «Cocci in succhio» e romanzi musicali di Nizza e Montecarlo» a cura di - 19,45: Il violino di Jan Venzel - 20: Effetti e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Trovajoli - 20,30: Musiche per ballare - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Concerto a premi tra gli ascoltatori - 22,30: Tutto Reno presenta «Bergamo Jubilee».

Ore 23: «I Giudici» e i Mercanti» tragedia lirica in tre parti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini, Cantano Dario Caselli, Bruna Alfieri, Gabriella Kimbrough, Renato Cesarini, Antonio Speranza. Direttore Carlo Maria Giulini, istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano, Negli intervalli: Intermezzi di Ernesto Lecchi. Al termine: Ultime notizie - 23,15-23,30: Riparliamo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 272,7, Torino m.f.) — Ore 18: Quadri psicologici di sviluppo tra l'artigianato in Italia: Livio Livi: «Mercato interno ed estero dell'artigianato» - 19,12: Musiche madrigalistiche - 19,30: Il romanzo epistolare inglese, a cura di Vittorio Chiocchetti - 20: L'Indicatore economico - 20,15: F. Liszt: Années de pèlerinage (3e: Sposalizio sono «Italia») (pianista Wilhelm Kempff) - F. Chopin: Polonaise in fa minore op. 49 (pianista George Sandor) - J. Brahms: Sonata in re minore op. 108 n. 3 per pianoforte e violino (Zacha Hidesi, violinista William Kapell, pianoforte) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola enciclopedia pratica - Piero De Benedetti e piero di Luciano Bullona - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Angelo Albert, Haendel: Water music (versione Harty); Frank Martin: Concerto per violoncello e piccola orchestra (solista Isabelle Nef); Gottfried von Einem: Orchestermusik n. 1 op. 21; Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28. Orchestra sinfonica di Roma, All'intervallo: Il racconto, di Luigi Santucci.

ROMA (m. [illegible]) — Dalle ore [illegible] alle ore 13: «Ritorno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO AMBURGO (m. 308,9) — Ore 22,10: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 538,4) — Ore 21,00: Orchestra.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Valzer a tre», trasmissione di vita intervallo a cura di Aldo Lama - 18: Arte di Venezia, a cura di Alvise Zorzi. La trasmissione, che in parte di una serie dedicata alle maggiori città italiane, riveste l'atmosfera peculiare di Venezia attraverso una serie di motivi che ne riveleano le caratteristiche meno note e più suggestive - 20,45: Gli avvenimenti della settimana; Notiziario sportivo - 21,05: «Sulla piazza» di TV a, presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 21,30: Telegiornale - 21,50: «Intermezzo lungo», intrattenimento di E. A. Dupont. Dopo la rappresentazione del mercoledì, due spettatori saranno sulla propria automobile e giungono se se ne va per pompieri presto. E perchè di tale strada nonpartecipato verrà avvisato da Sara e Lorenz [illegible], attraverso interessanti ricerche, finalmente a smascherare i due falsi spettatori.

DOMENICA 17 GENNAIO

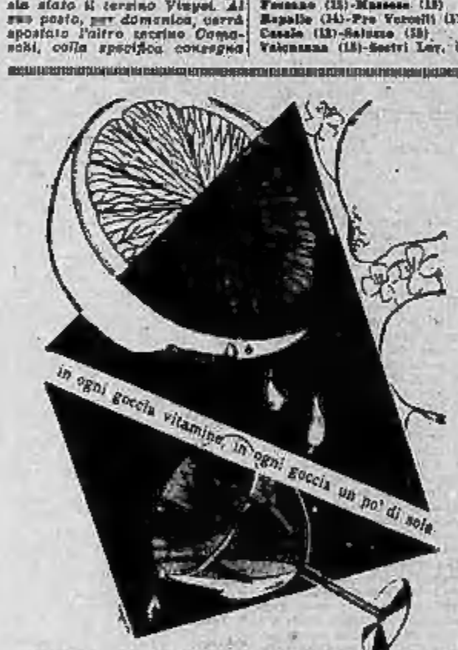
(Principali trasmissioni)

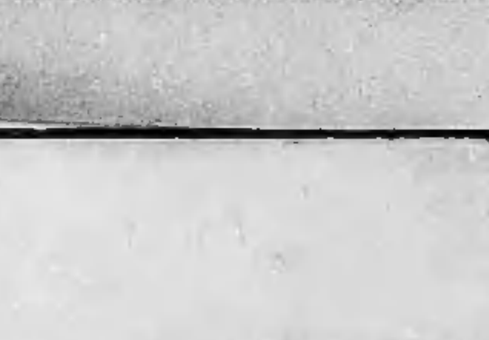
PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Santa Messa - 9,50: Vangelo - 10: Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Orchestra Kramer - 11,15: Albeniz musicale - 11,30: Dino Olivieri e la sua orchestra - 12: Musica operistica - 12,30: Radiosinfonica del secondo tempo di una partita di calcio - 14,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17: Sette Sali (l'Italia nel secolo XIX: Le gesta di Garibaldi - 17,30: Concerto sinfonico - 18,15: Risultati sportivi - 18,30: Mitici e sonanti - 19: Orchestra romana a plettro - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 20,30: «Cicibiribin», varietà musicale - 21: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del pianista Dana Andu.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Angelini e i suoi strumenti - 13,30: Quartetto Cetra - 14-14,30: Musica di ritmi - 15: La musica nella breve pausa - 15,15: «Aubadoro», trasmissione per gli appassionati - 16: Settimanale di varietà dedicato al vecchio e al nuovo cinema, Jimmy Dorsey e la sua orchestra - 17: Ballate con noi - 18,30: Concerti di ieri e di oggi - 19,30: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 20,30: Magiche stelle! - 21: Invito alla canzone - 22,15: I grandi successi del mondo - 23,30: Ultime notizie - 23,35: Il giornale del Terzo - 23,45-23,50: Orchestra ritmica.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,15: «Edipo» a poema e musica di Richard Wagner (prima parte), direttore Wilhelm Furtwaengler - 15: Biblioteca - 15,30: Arturo Toscanini dirige Mendelssohn - 20: Problemi civili - 20,15: Concerto - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Edipo» a, poema e musica di Richard Wagner (secondo e terzo atto), direttore Wilhelm Furtwaengler.

TELEVISIONE — Ore 14: Pasqua; Berlo Mosca; 14,40: Arrivi e partenze - 14,45: Cortometraggio - 15: Orchestra Semeghini e complesso Milleplaci - 15,30: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 17,30: «Così è se vi pare» di Pirandello - 19: Le case dell'uomo: «Antico e moderno» - 20,45: Cinematografia di attualità - 21: Un volto e una canzone - 21,05: Album personale di Cyd Charisse - 21,15: «Signori in carrozza» a film di Luigi Zampa con Aldo Fabrizi - 23: La domenica sportiva.





ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.
RESISTENZE CORAZZATE: in tubo alettato, in tubo di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenza e forma a richiesta.
TORINO - VIA PETTINENGO, 10 - Telefono 280-301

Barcali — PRIMATO DI QUALITÀ
BARTALI — RECORD DI DURATA

PROVATE IL NUOVO TIPO DI PASTA BRENA «ORO»
Non più tinture!
— E' un modo un po' anticiquato per tifoferi di ringiovanire. Egli non sa che la Brillantina Cubana è indolore, non tosta latica, e da bere e semplice come una qualsiasi brillantina.
BRILLANTINA VEGETALE CUBANA
NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Enrico Millanesi 14 - TORINO
Telefono 51804

GRAN CORONA BRANDY per gli intenditori

Distillazioni accurate, invecchiate secondo precepto. Dr. A. BIONDI fondatore vivente, pala. Tabl. 42.967 Corso Re Umberto 53 - Ore 9-12, 15-19

ULTIME NOTIZIE

Vento furioso sull'Inghilterra

Raffiche di 150 km.-ora spazzano tutto il paese: tre persone (fra cui un italiano) sono state uccise; i danni sono gravissimi

Il "Dorsoduro,, in pericolo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

Dalle Isole Shetland alla Cornovaglia, tutta la Gran Bretagna continua ad essere flagellata e devastata da una delle più violente tempeste di vento degli ultimi cinquant'anni.

La bufera aveva inizio nel tardo mattino di ieri, e da allora fino a questo momento ha infuriato senza mai diminuire di violenza: soltanto verso le cinque o le sei di oggi pomeriggio — hanno già annunciato i meteorologi — il vento comincerà a cadere.

Il vento continua ad abbattersi sull'Inghilterra a una velocità di 110-120 chilometri orari, con frequenti raffiche durante le quali il vento giunge a 140-150 chilometri.

In base alle ultime notizie, tre sono, fino a questo momento, le vittime dell'uragano. Un muratore trentenne è rimasto sepolto e ucciso, a Preston, sotto la casa che stava erigendo; una donna di 72 anni è stata lanciata dal vento, a Glasgow, sotto le ruote di un autobus in corsa; un uomo di 55 anni è morto cadendo a terra mentre procedeva in bicicletta, a Kilbirnie (Scozia). Quest'ultima vittima sarebbe essere un italiano; il suo nome è Armando Manini, ma non è stato ancora possibile accertare se si tratti di un emigrato da poco dall'Italia o di persona residente in Inghilterra da parecchio tempo.

Una esperienza terrificante è quella fatta dalla famiglia Pratt. Il signor Pratt, la moglie e la bimba di quattro anni procedevano ieri sera in automobile sul ponte di Londra, quando un olmo venne sradicato dal vento e scagliato contro la loro macchina. Per un vero miracolo l'albero s'abbatté sulla parte anteriore dell'auto e non colpì i tre passeggeri, che rimasero però feriti dall'infrangersi dei vetri.

La stessa fortuna ha salvato la vita a sei passeggeri di un autobus e due piloti nei pressi di Edimburgo. Sul piano superiore s'abbatteva infatti il tronco di un albero, che schiacciava l'autobus come fosse stato di carta: al piano inferiore non v'erano passeggeri e i sei del piano superiore uscivano, fra lo stupore generale, dal groviglio di metallo con soltanto dei graffi e delle escoriazioni.

Preoccupante inoltre la situazione nei mari che circondano l'Inghilterra. Parecchie imbarcazioni si trovano in balia della bufera, e un peschereccio è alla deriva al largo della costa gallese, in un mare definito «infernale» dai capitano dei rimorchiatore inviato in suo soccorso.

Presso la costa olandese si trova in pericolo un mercantile italiano, il «Dorsoduro», che al largo delle isole Frisone ha subito un'avaria al servomotore del timone. Un soccorso è partito all'alba il rimorchiatore d'alto mare «Holland», ma non si hanno ancora notizie della difficile operazione di salvataggio.

Mario Ciriello

Il padre dei sette fucilati, Alcide Cervi, nella sua fattoria di Campegine

Domani, a Roma, sarà consegnata la medaglia d'oro a papà Cervi

Gli fucilarono i sette figli che caddero l'uno accanto all'altro

Come si svolse uno degli episodi della Resistenza più degni di ricordo e di onore

Roma, sabato sera.

Sette figli morti, sette figli fucilati nello stesso giorno, nella stessa ora, nello stesso luogo: questa la tragedia apprestata dal destino per Alcide Cervi. E domani nel decennale di quello che fu uno dei più disumani episodi dell'ultima guerra, uomini illustri come Piero Calamandrei, Umberto Calosso, Francesco Flora, C. A. Jemolo, Carlo Levi, Emilio Lussu, Concetto Marchesi, Alberto Moravia, Ferruccio Parri, Piero Pieri, Manara Valgimigli, Gaetano Salvemini, Ennio Vigorelli, Edoardo Volterra, Luigi Zampa, Arrigo Boldrini, Raffaele Cadorna, Ferruccio Parri, Pietro Ricci, Vittore Viola, Renato Zavattaro consegneranno al padre, nella sala del Teatro Eliseo di Roma, una medaglia d'oro, coniata per sottoscrizione popolare e modellata dallo scultore Mazzacurati, nella quale da un lato è stato inciso uno semplice fraso: «Al padre dei sette fratelli Cervi - la Patria» e dall'altro i nomi dei sette martiri: Gelindo, Antenore, Aldo; Ferdinando, Agostino, Quirino ed Ettore.

Quando gli dissero che a Roma vi sarebbero state delle onoranze solenni per i suoi sette figli e che lui non poteva mancare assolutamente, Alcide Cervi alzò le spalle e oppose un rifiuto tanto gentile quanto deciso. Disse che ormai era vecchio, che i suoi quasi ottant'anni non gli consentivano un viaggio così lungo, da Campegine, un paesino, una frazione vicino a Reggio Emilia, che preferiva rimanere a casa sua. Ci sono voluti settimani per convincerlo, e solo dopo molti sforzi ha fatto sapere agli organizzatori di Roma che avrebbe partito.

Chi erano, dunque, i sette fratelli Cervi? Agricoltori, come agricoltore è il padre. Vivevano a Praticello, dove avevano trasferito insieme alle loro famiglie con mirabile voglia di lavorare. Il più anziano dei fratelli era Gelindo, il più giovane era Aldo. S'erano trasferiti in quel fondo nel 1934 e in brevissimo tempo lo avevano completamente trasformato: dalla loro fatica erano venuti fuori i più bei prati di foraggio della zona, dopo aver livellato il terreno, tutto fratte e buche.

Lui, il padre, era un cristiano e un socialista, come m'erano tanti nel Reggiano, prima che il Paese fosse costretto a votare il «Littorio»: ma di politica non si interessava molto. I suoi figli, invece, ce l'avevano nel sangue: e da quando, poi, il tenebroso Aldo era finito in un carcere militare dove conobbe degli antifascisti, tutti i Cervi si trovarono un bel dì alla barricata. E il 25 luglio 1943 vissero insieme a Campegine per una gigantesca pastasciutta che i sette fratelli offrirono a tutto il paese, per festeggiare la caduta del fascismo.

L'8 settembre, naturalmente, si trovò fra i primi a battersi contro i tedeschi: la loro fattoria è il luogo dove i prigionieri inglesi, americani, francesi, russi fuggiti dai campi di concentramento hanno di poter trovare ospitalità in qualunque momento; è il luogo da dove partono le azioni più pericolose per i tedeschi e i fascisti. E quando le «SS» il 25 novembre circondarono la casa dei Cervi, nessuno se ne meravigliò; così come nessuno si sorprese se i sette figli e il padre si difesero come leoni, arrendendosi solo quando videro che la fiamma stavano distruggendo la fattoria.

Gli otto prigionieri furono portati nel carcere dei Servi, a Reggio Emilia, e quindici giorni dopo i figli furono separati dal padre. Una accusa orribile pesava sul loro capo: avere ospitato prigionieri. Alcide allora si fece avanti e disse: «Io solo sapevo che nel fondo fossero nascosti due inglesi e due russi. Io li facevo entrare nella stalla la sera e uscire al mattino. I miei fratelli non sapevano nulla».

Ma fu il suo un gesto inutilmente generoso: il 27 dicembre, a Bagnolo, fu ucciso dai partigiani il segretario del fascio repubblichino. Occorrevano degli ostaggi da contrapporre a quella morte: e si pensò di sette fratelli Cervi che la mattina del 28 dicembre, al poligono di tiro di Reggio Emilia, venivano fucilati insieme, l'uno accanto all'altro.

Papà Cervi era stato risparmiato; ma egli di quello che era accaduto ai suoi figli seppe solo quando l'8 gennaio 1944, approfittando di un bombardamento alleato, riuscì a fuggire e a tornare a casa. Alla notizia non trovò quasi nemmeno le lacrime per piangere. Disse solo: «Ora bisogna continuare».

Dopo un raccolto ce n'è sempre un altro». E dicendo queste parole guardava le quattro vedove di quattro suoi figli e i dieci nipoti, pensando all'undicesimo che stava per nascere e che non avrebbe mai conosciuto il padre. E quando parla, sempre a mallincuore, di quel che è accaduto, il vecchio Alcide dice: «Sono stati tempi veramente duri. Il destino ha voluto provarmi in prove più severe. Ma io so che bisogna sempre sperare: perché la vita è più forte di tutto».

Sulla sedia elettrica perchè avvelenò il marito

NEW YORK, sabato sera.

Nel penitenziario dell'Ohio è stata giustiziata ieri sulla sedia elettrica Doris Dean, di 45 anni, condannata a morte per aver avvelenato il marito, Hawkins Dean, di 46 anni.

La donna, per poter disporre liberamente del patrimonio del coniuge, valutato 27 mila dollari, meno di 20 milioni di lire italiane, aveva provocato la morte dell'infelice somministrandogli nel cibo del veleno per i topi.

Doris Dean ha affrontato la morte con assoluta calma. Non perdette di vicone, non è entrata nella camera della morte ed ha preso posto nella sedia elettrica dove ha subito il complimento delle estreme formalità con la tranquilla disinvoltura di chi prenda posto davanti ad un apparecchio della televisione.

Abbattuto a Tor Valanica uno strano palmipede fuggito dallo Zoo di Mosca

Roma, sabato sera.

Un curioso palmipede, fuggito dalla Russia, è stato abbattuto da un cacciatore sulla spiaggia di Tor Valanica.

L'animale è di proporzioni leggermente superiori a quelle di un colombo, con il becco lungo e adunco e gli occhietti di un marrone molto vivo. Ha ventre bianco, ali e dorso di colore grigio. Ad uccidere è stato il signor Renato Amadei, un artista vecchiotto, residente a Roma, scendendo, recatosi a Roma per fare visita ai figli. Domenica mattina egli si recò con essi a caccia, allorquando vide volare ad una trentina di metri da sè lo strano volatile. Imbracciata la doppietta sparò e l'uccello precipitò al suolo dietro un cespuglio. «Non era morto — ha detto il sig. Amadei: — si difendeva con il becco e con gli artigli con una furia che faceva paura».

Afferrata la sua preda, l'Amadei con grande meraviglia notò che la zampetta destra era inanellata con una fascetta di metallo su cui spiccava la sigla «Moskwa 276187-E». Escluso possa trattarsi di un colombo viaggiatore, si pensa che l'uccello sia un esemplare fuggito dallo Zoo di Mosca preferendo la libertà.

Condannati a fare delle opere di bene

Queste le pene che "il favoloso giudice di Darmstadt,, infligge, invece del carcere, ai minorenni

Francoforte, sabato sera.

E' diventato molto famoso in tutta la Germania, per le sue sentenze insolite, il giudice del tribunale giovanile di Darmstadt, vicino a Francoforte, Karl Holwschuh. La sua tecnica di comminare la condanna ai colpevoli in un primo tempo, per poi sospenderla se lo imputato accetta di compiere un atto degno, gli è valso il nome di «il favoloso giudice di Darmstadt».

Ogni volta che egli emette una sentenza, il nome del giudice appare sui giornali di tutta la Germania ed è ricordato alla radio, con una rievocazione delle sue peculiari iniziative. Una delle sue ultime sentenze è questa, come è stata riportata dalla stampa tedesca: «Il giudice Holwschuh di Darmstadt ha condannato un giovane che aveva commesso un furto in una drogheria, a risparmiare il suo denaro per sei mesi e a portare burro e cibo di nei vecchi pensionati della città per evitare loro inutili fatiche».

Benchè questa sentenza sembri piuttosto strana, nelle decisioni del giudice vi è un metodo, perchè egli cerca sempre di fare una psicologia ad hoc (tentativi) che nel 90 per cento dei casi hanno successo, dimostrano una concezione più umana e meno rigida della giustizia. Il giudice è dell'opinione che non serve a nulla condannare giovani ladruncoli a pene detentive, perchè «si forgiano loro una scuola di ladrocinio a spese dello Stato».

Tuttavia l'Holwschuh è severo con i recidivi e specialmente con i colpevoli di crimini brutali, come verso i delinquenti abituali. Due anni fa egli aveva molti nemici, ed il suo sistema di mandare giustizia era frequentemente attaccato, specialmente dal momento che le sue concezioni non coincidono con la rigida concezione germanica della disciplina.

Tuttavia, i risultati hanno provato che il giudice Holwschuh ha ragione, e ora molti di suoi ex-nemici la appoggiano, e già vi sono indicazioni che molti giudici non solo in Germania, ma anche in altri paesi seguiranno, intendono seguire i suoi sistemi.

Grazie alla sua vasta esperienza di prigioni per minorenni e giovani, il giudice è convinto della loro inutilità, ad eccezione di quando la società da, s'essere protetta da un assassino polamiaio o da un criminale incurabile. Molti giovani — dice il giudice — commettono azioni riprovevoli perchè sono poco abituati ad usare il cervello e hanno un sovrabbondante spirito avventuroso. Ad esempio un giovane che, senza affatto pensarci su, bruciò 1600 alberi, è stato condannato a passare le sue vacanze a piantare giovani alberi fino a raggiungere la cifra di 1600. «Ora sono sicuro — ha dichiarato il giudice Holwschuh — che quando questo ragazzo vede un albero, sente più un senso di orgoglio che di colpa».

Borseggiato in tram

Milano, sabato sera.

Un passeggero è stato derubato di 410 mila lire, contenute in una borsa, su una vettura tranviaria della linea 12.

I TROVATELLI SFRUTTATI

Abbracciarono i carabinieri

Una storia che sembra inverosimile - Il fermo di mamma Rosa, la "benefattrice,,

Pisa, sabato sera.

La scoperta dell'inumano sfruttamento dei dieci orfanelli, da parte della signora Irma Moscatelli nella sua tenuta di Montevaso (comune di Chianni), ha suscitato vivissima impressione.

Il prologo di questa vicenda risale a due anni or sono. A Roma, la cinquantaquattrenne sig.ra Moscatelli, proprietaria di diversi stabili nella capitale e in altre città e della fattoria di Montevaso, manifesta ad alcuni amici l'intenzione di dedicarsi alla educazione dei ragazzi abbandonati.

Essa ha tutte le carte in regola per meritarsi l'elogio di quanti hanno sentore delle sue intenzioni: e così corre alla fattoria di Montevaso il «Centro di rieducazione dei ragazzi figli di "Mamma Rosa"».

Ottenuto il riconoscimento giuridico alla sua istituzione, Irma Moscatelli muta improvvisamente atteggiamento. Alla fattoria di Montevaso la cosa che fino a quel momento erano andate più che bene per i dieci piccoli ospiti, prendono una piega ben diversa.

Per i dieci orfani comincia un vero e proprio martirio. Lavori pesanti, disumana fatiche, vitto scarsissimo, nessun capo di vestiario, niente soldi. Con il trascorrere dei giorni, quell'esistenza diviene un inferno per i poveri ragazzi, due dei quali, a breve distanza uno dall'altro, cercano e trovano il modo di sottrarsi alle angherie della donna fuggendo. Gli altri otto restano. Non hanno sufficiente coraggio per fuggire, oppure non possono farlo.

Intanto i coloni della fattoria, nauseati dall'egoismo della padrona, hanno quasi tutti abbandonato i poderi che se ne vanno lentamente in rovina.

Infine cominciano a circolare nella zona delle voci. Il brigadiere Tarabella, che comanda la stazione dei carabinieri, il sindaco, il medico condotto ed altra personalità del paese, di comune intesa, decidono di stabilire cosa vi sia di vero in quella voci. E quale non è di vero dev'essersi resa conto anche Comando gruppo dei carabinieri di Pisa un rapporto sulla situazione al «Centro di Mamma Rosa» e al maggiore Valenti, comandante del gruppo, si affretta a portare a conoscenza della cosa il Procuratore della Repubblica, dott. Cocola.

L'inchiesta ha inizio con una visita senza preavviso alla fattoria. E cosa succede quando il magg. Valenti, il dr. Cocola e alcuni sottufficiali e militari dell'Arma varcano l'ingresso del «Centro»? Accade semplicemente questo: otto ragazzi, laceri, sporchi, affamati si fanno incontro agli inquirenti abbracciandoli, piangendo ed esultando allo stesso tempo. E la liberazione che arriva e con essa la fine delle privazioni. Il dott. Cocola, il maggiore Valenti, sottufficiali e militi, tutti sono commossi da quella accoglienza, che da sola basta a confermare una triste realtà.

I ragazzi, a bordo di un camion, vengono subito avviati a Pontedera. Saranno provvisoriamente alloggiati presso l'Istituto di San Giuseppe. A Pontedera viene pure tradotta «Mamma Rosa» che alla caserma dei carabinieri subirà un primo interrogatorio, sull'esito del quale, per ora, non è stato possibile sapere nulla. Le indagini proseguono naturalmente attivissime. Fermata Irma Moscatelli e affidati i ragazzi alle cure delle suore, gli inquirenti stanno ora accertando quali siano effettivamente le responsabilità di «Mamma Rosa».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CON SOLENNE CERIMONIA

Auriol ha trasmesso i poteri a René Coty

PARIGI, sabato sera.

(t. m.) - Bandiera dappertutto. Parigi è in festa. Il nuovo presidente della Repubblica René Coty entra ufficialmente in carica oggi, e per l'occasione si svolgono varie cerimonie solenni, durante le quali il presidente uscente Vincent Auriol trasmette i poteri al suo successore.

Stamane il presidente del consiglio on. Laniel si è recato sul Quai aux Fleurs (Lungosenna dei fiori), proprio di fronte all'Hôtel de Ville, dove René Coty ha sepolto nell'appartamento che occupa da molti anni con la famiglia; di qui, in macchina scoperta e con la scorta dei motociclisti, Coty e Laniel si sono portati nella residenza del Faubourg St.-Honoré, dove lo attendeva Vincent Auriol, circondato dai suoi principali collaboratori e dai rappresentanti dei corpi costituiti (300 persone circa).

All'Eliseo, il presidente uscente era sulla soglia per accogliere il suo successore: i due uomini di Stato sono passati insieme dinanzi alla guardia, mentre squillavano le note dell'inno nazionale. Essi, incitati da alcuni alla bandiera, sono entrati nel palazzo, dove il Gran Cancelliere della Legion d'Onore ha messo solennemente al collo del nuovo presidente il gran collare dell'ordine. In quel momento i parigini hanno udito il primo colpo di cannone delle salve dei 21 previsti, e René Coty ha firmato il processo verbale dell'investitura. Con questa cerimonia i supremi poteri sono passati da Vincent Auriol a René Coty. Questi li terrà per sette anni.

Scontro di automezzi fra Galliate e Milano

Novara, sabato sera.

Un nuovo incidente è avvenuto stamane alle ore 11, sull'autostrada Torino-Milano, presso a poco nello stesso punto dove nel mattino ebbe a verificarsi uno spettacolare grave incidente di automezzi. Un autocarro e una corriera sono venuti a collisione all'altezza del km. 89, cioè nei pressi del ponte sul Ticino, fra Galliate e Bellinzaro, ostruendo la strada. Altri automezzi che sopraggiungevano nel due sensi sono finiti nel groviglio.

Fortunatamente non si ha notizia di feriti gravi, ma solo di contusi fra i passeggeri.

ERA BRACCATO DA 80 CARABINIERI

Arrestato stamane l'uxoricida di Val di Non

Particolare impressionante: uccisa la giovane sposa la gettò in un burrone

Trento, sabato sera.

Il trentenne Dario Zochmeistair, che nel pomeriggio di ieri uccise con tre colpi di fucile sulla strada di Preghena, in valle di Non, la sua giovane sposa Anna Depeder di 22 anni e fuggì poi precipitosamente, rincasando durante la notte a far perdere le sue tracce, è stato arrestato stamane dai carabinieri che in numero di 80 avevano ormai stretto intorno a lui un cerchio inesorabile dal quale difficilmente sarebbe potuto sfuggire. Egli ha confessato di avere assassinato la moglie, ma non ha voluto spiegarne il motivo. Alle 11,30 è stato tradotto nella caserma di Cles ove l'autorità inquirente lo ha subito sottoposto a un primo, stringente interrogatorio.

I precedenti della tragedia coniugale sono stati chiariti dalle ulteriori indagini. Maria Depeder, che era stata gettata dalla scarpata della strada, fra i cespugli di una sottostante pineta, dopo che i colpi di lima le avevano trafitto il cuore, è stata la vittima di una delicata situazione familiare. Il matrimonio le era stato, infatti, quasi imposto da uno zio dello Zochmeistair, il maestro in pensione Angelo Larcher, il quale insistette con una sua figlia ragazza, Rosina Depeder — anch'essa insegnante pensionata — perchè persuadesse la giovane Anna a sposare lo Zochmeistair. Costui non godeva buona fama in paese perchè di carattere violento e irascibile.

Subito dopo il matrimonio cominciò a rendere difficile la vita alla sua giovane sposina, da tutti stimata per la bontà e la rettitudine. I coniugi presero alloggio in casa dello zio Larcher, ma le liti fra i due divennero sempre più frequenti. Uno spiraglio di luce si aprì soltanto quando, circa dieci mesi or sono, nacque una bambina. Sembrò che il merito fosse divenuto allora più umano, ma ben presto i litigi e i contrasti ripresero.

Ieri i due coniugi avevano fatto una corsa in autocorriera fino al capoluogo della valle Cles, ove avevano acquistato un giocattolo per la loro bimbetta. Poi, dopo avere consumato una frugale colazione a Preghena, erano partiti a piedi per ritornare alla loro abitazione. Fu durante il tragitto che lo Zochmeistair uccise la moglie, gettandone quindi il corpo dalla scarpata. Il sangue della vittima arrossò la neve per un lungo tratto. Accanto al cadavere straziato, fu rinvenuto il giocattolo per la bimba: una palla di gomma variata.

Il reduce Scagliotti giunto stamane a Casale

Casale, sabato sera.

Il quarantaquattrenne Luigi Scagliotti, reduce dalla prigionia in Russia, è giunto a Casale in compagnia del cugino rag. Gino Abate, con il treno di Mortara, alle ore 11,42. Egli si è recato subito in via Rivetta, dove erano riuniti tutti gli altri congiunti. L'incontro è stato commovente: abbracci e baci frammisti a lacrime dei vecchi zii paterni, Luigi e Carlo Scagliotti, degli altri parenti ed affettuosissima accoglienza da parte dei numerosi amici coi quali subito convenuti.

Lo Scagliotti è in buone condizioni di salute ed appariva molto emozionato al vedersi circondato da tanta affettuose premure. Aveva trascorso la notte a Milano, presso l'Opera Cardinal Ferrari, dopo la trasmissione televisiva di ieri sera.

Il presidente dell'Associazione ex-internati, rag. Attilio Musante, e il segretario della sezione gli hanno portato il saluto degli ex-combattenti di prigionia e di internamento.

Una frana sulla strada dall'Italia a Locarno

Novara, sabato sera.

Il traffico stradale lungo la sponda occidentale del Lago Maggiore tra l'Italia e la Svizzera è interrotto da questa notte. Nel tratto Pieggio Valmara-Locarno è caduta, infatti, a causa del disgelo, una frana che ha ostruito la strada.

Traduce le lingue un apparecchio elettronico

Battuta su una macchina la frase, si ottiene una striscia di carta, perforata con segni speciali, che poi viene immessa nel «cervello» per la traduzione in lettere

New York, sabato sera.

Un «cervello elettronico» ha applicato la sua «logica» alla traduzione di alcune frasi dal russo all'inglese. Si è trattato di un esperimento attuato su scala limitata, che tuttavia ha aperto il campo a grandi possibilità. Oltre a tutto esso ha dimostrato che la traduzione elettronica rispetta in pieno il significato del testo originale.

Al «cervello elettronico» sono state «date» sessanta frasi in russo, ed esso le ha tradotte e trascritte a macchina ad una velocità media di due righe e mezzo al secondo. Nessun traduttore potrà mai competere con tale velocità.

Dato il modo con cui si svolge l'operazione, l'addetto al «cervello» non ha bisogno di conoscere la lingua straniera che la macchina è chiamata a tradurre. Nell'esperimento una persona ha battuto su una macchina le frase, e la macchina ha perforato una striscia di carta che è stata immessa nel «cervello».

I fori fatti nella striscia hanno fatto scattare i segnali elettronici ed il «cervello» fa quel che per la prova in parola erano stati forniti sei vocaboli russi ed i loro equivalenti in inglese) si è immediatamente messo in funzione. Con una rapidità sbalorditiva esso ha fatto ricorso alla sua «memoria», quindi ha applicato la sua «logica» (tutta la serie di regole grammaticali, ecc.) ed ha scritto la traduzione.

Professori dell'Università di Georgetown ed eminenti linguisti hanno lavorato per diciotto mesi con i tecnici per sviluppare il sistema elettronico di traduzione. Esso ha seguito il culmine di dieci anni di ricerche nel campo della traduzione meccanica. Anche in Europa sono stati compiuti esperimenti

GUIDA DEI FILM

LA LUPA (italiano) — Tratto liberamente dal dramma di Verga, è l'inquietante storia d'una donna sensuale che fa sposare alla figlia il proprio amante per meglio sedurlo. La formidabile femmina morirà nella fornace. Funtiglione, ma frigida, la regia di Lattuada. Ottima la protagonista Merina.

IN AMORE SI PECCA IN PIU' (italiano) — Patetico romanzo di una ragazza orfana che va a servire in casa di un avvocato, è sedotta dal fratello di lui, rimane con un bambino sulle braccia, scende gli ultimi scalini della miseria, è processata per abbandono di infante, ma poi riceve in una volta una pioggia di consolazioni. Cosetta Greco.

I PERSEGUITATI (americano) — L'odissea di un perseguitato, profugo in Israele con altri perseguitati dall'odio nazista. Le sofferenze patite hanno fatto di lui uno psicopatico, ossessionato dai terrori di violenze e soprusi. Fa-risce una guardia e fugge alla disperata, riscuote al peggio. Ma l'amore d'una donna e l'amicizia d'un piccolo profugo lo guariranno. Un film drammatico, interpretato con misura da Kirk Douglas e da Milly Vitale.

UN MARITO PER ANNA ZACCHEO (italiano) — Una povera ragazza napoletana, vittima della sua provocante bellezza, cede, tradita dall'alcool alle voglie di un seduttore, si disonora, perde l'amore e la stima d'un onesto marinaio a cui s'era promessa, e ripiomba, senza speranza, nella miseria vita del «bassi». Pregevole nelle parti descrittive e coloristiche, è interpretato da Silvana Pampanini.

OPERAZIONE 3 (americano) — Un episodio della guerra in Corea, con grandiosi riprese di combattimenti aerei e terrestri. Nella storia bellica si inserisce un doppio motivo sentimentale di amicizia e di amore. I protagonisti sono Robert Mitchum e Ann Blyth, assai efficaci.

CARNAVAL (francese) — Un film ideato da Marcel Pagnol e ottimamente interpretato dallo spassoso Fernandel, dove un marito tradito dalla giovane moglie fa... quello che non t'aspetti. Non manca di spiritose trovate, ma la forte sapore di marca folcloristico.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 7%. Di due inserz. dello stesso cambio una compariva in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ATTREZZATURA cantiere, causa, vendesi, eccezionale periodo lavorativo. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino. 11868

BALDACE vapore nuovo, usato, recipienti impianti completi; Tenki, via Gaudenzio 6, Torino. 58676

DISPONENDO presso 70, 30, 5 milanelle, accelleratori lavorazioni conto terzi. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino.

ESTETICA della bocca e denti, studio specializzato cure moderne, modifiche, riparazioni apparecchi in giornata. Valeggio D., Telefono 524-356. 56357

BANRENO, affare cedo e ristrutto e contrattazione, 13 camere, servizi. Filippi, Matteotti 63. 60063

BANRENO, via Roma, Rigamonti & C. vende villa 4-5 vani servizi.

BANRENO, via Roma, Rigamonti & C. vende appartamenti 5-6 vani servizi, cielo mare. 9677

BIGNORILI alloggi liberi subito, liberi ottobre, residenziali. Visita 14,30-16,30, Corso Peschiera 254. 8878

SOCIETA' acquista casa 100-150 vani, vecchia costruzione, preferibilmente centrale. Telefonare 683-646. 90332

E.T.I. Società Torinese Immobiliare, Magazzini 21. Telefonare 40-185: stabilimenti, comprensivi, progetti, impianti elettrici senza impiego. 11868

TERRENO zona diversa, vendo anche piccoli lotti. Cerchi, Andezeno Storia 18.

VENDESI abitabile sobrio alloggio nuova costruzione 2 camere cucina, bagno, ingresso, grande cantina verso corso Re Umberto; rivolgersi parlinale via Stupinigi 30. 90341

ABBIGLIAMENTI Privati, via Massena 31, Telefonare 522-316, Garanzia, prezzi modici. 6457

CAMERA cucina, bagno, cedesi due camere arredate. Telefonare 531-958.

CAMERA cucina grandi, terrazzo 14.000 a coniugi autosufficienti affittasi corso Casale. Telefonare 256-684. 90548

CENTRO Crocetta, 2 camere servizi, ingresso, 12.000 mensili, 150.000 risolvere. Telefono 256-684. 90546

CERCO direttamente proprietario alloggio signorile centrale 5-6 stanze, preferibilmente terzo piano. Telefonare 41-923.

CENTRALISSIMI, grandiosi locali, camere, piano nobile, mq 250, indicati atelier, scuola, libera subito. Telefonare 47-187. 90253

CERCASI affittare locale grandioso per un centrale, eventualmente magazzini. Telefonare 51-467.

CERCASI due tre locali uso ufficio qualsiasi zona, preferibilmente piano terreno o cortile. Telefonare 52-359. 68191

CERCASI locale da 60-100 mq. per uso magazzino, Possibilmente con ufficio, zona commerciale. Telefonare 80-133.

CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio. Telefonare 14-476.

CERCO locale uso industria mq. 700 più uffici. Scriv. cassetta 7090, SPI, Torino.

MENDEZ non vero a cambio liberi, affittasi, via Bonaparte 7. 90393

9 APP. AFFITTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi: 15.000, 18.000, 20.000, 25.000. Geometra Della Bella, Cilavegna 13. 11756

ABBIAMO Lingotto, Spezzano, camere, cucina, affitto subito. Fratelli Bonino, Cavalli, Andrea Doria 13.

ALLOGGIO Una, due, tre camere servizi, affitto subito Santa Rita, Marchesini, Perolini, Cavalli, Andrea Doria 13.

AFFITTO bellissima automobile a stabile, 5-6 camere, Crocetta. Tel. 248-537.

ABBONATI con pensione cercasi studenti. Corso S. Telefonare 521-584.

AMMOBILIATA nuova bella indipendente distinta famiglia affittasi a serv. Telefonare 74-327.

A signorina, signora offresi bella camera ben arredata mobiliata, sole e Frascata. Ore 20-21, telef. 221-914. 90368

BELLA matrimoniale piazza Castello, terzo, scarsa salita, affittasi. Tel. 548-905.

BELLISSIMA mansardetta grande, piccola, centrale, luce comodità. Tel. 698-241.

CENTRALE, matrimoniale, semiindipendente, con cucina affittasi. Tel. 831-978.

CERCASI appartamento oppure palazzo anche centrale signorile assolutamente indipendente riservato. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino. 90144

PORTA Nuova affitto elegante camera ammobiliata terzo centrale. Tel. 514-749.

VIGNAIOLE compagnevole cerco Villetta affittasi, studenti o signorina confidenziale ammobiliata. Telefono 267-940. 45186

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ABILE cameriera tut. cereali. Referenze. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino.

A.B.I.A regolarizzi pensione referenze specificare età, persone. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. 90316

A.B.I.A lavoratori serie assumo e La Mercantissima s. via Cavour 17. 45345

AIS abilissimo pubblicitario offre vantaggiose condizioni. Recapito, corso Vittorio Emanuele 91, Torino. 90314

APPRENDISTA lavoratore 14-16 anni robusto cercasi. Adamo, Galileo Ferraris 38.

ARTIGIANI cercansi dattilografi-magazzinieri. Dattografiae. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 90385

A signora, signorina colta offresi decoroso lavoro. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. 90340

CERCASI cameriera referenze, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. 90341

CERCASI impiegata 2ª categoria macchine dattilografiche 2ª impiego. Referenze tedesco. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. 90347

CERCASI macellaio pratico; vitto, alloggio, stipendio. Viale Regina 19, Venaria.

CERCASI operaio pratico conto, pigliano Una 45-50anni. Telefono 856-882.

CERCASI ragazza 15-16 anni pratica cucina. Telefonare 598-182. 90304

CERCASI signorina pratica lavori ufficio possibilmente primo impiego. Referenze. Scrivere Ambrosio, via Cit. di Lana 24, Torino. 90407

CERCASI stenodattilografa pratica contabilità. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino.

CERCASI uomo, garage, piazza Savigliano, referenze, pasti compresi. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino. 9412

CERCASI valida infermiera pratica contabilità. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino. 90343

CERCHIAMO signorina per insegnamento francese ufficio giornaliero bimbo 6 anni. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.

CERCO cameriera pratica cucina 25-30enne. Referenze. Tel. 45-571.

CONSIGLI agli sposi: Torino cercasi quindicenne proveniente aviatori compresa. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino.

CUOCO abilissimo cereali per famiglia. Referenze. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. 90363

DATTILOGRAFE per pausibile corso apprendimento. Telef. 337-172. 90456

DITTA industriale cerca impiegata pratica paghe, contributi, fogli stipendi. Manoscrivere indirizzo ass. referenze, pochi compensi alla cassetta 9203, SPI, Torino. 90447

FANCIULLA due persone, cerca donna bella intelligente buon 35-40enne pratica cucina, salario 16.000. Indispensabili referenze. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. 90351

FRESATORE I calzatrice, orizzi; tre, 4 anni via Pollenzo 64. 90418

IMPORTANTE industria tessile assumerebbe per esaminal tecnica ramo guarnizioni personale disposto viaggiare, preferibilmente le possessori diploma ragioneria. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. 90170

IMPIEGATI commerci, Rappresentati automuniti, Centro Rateizzazione Prati abbonati. Corso Duca 2. 90338

IMPIEGATI tubisti per saldatura autogena, Ditta Ferrero, Via Cigna 200. 90408

INGEGNERI tubisti per saldatura autogena, Ditta Ferrero, Via Cigna 200. 90409

INSEGNERI tubisti per saldatura autogena, Ditta Ferrero, Via Cigna 200. 90410

LAVORANTI tubisti per saldatura autogena, Ditta Ferrero, Via Cigna 200. 90411

MECCANICI tubisti per saldatura autogena, Ditta Ferrero, Via Cigna 200. 90412

OFFRESI cameriera referenze, Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. 90345

OFFRESI cameriera referenze, Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. 90346

OFFRESI cameriera referenze, Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. 90347

OFFRESI cameriera referenze, Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. 90348

OFFRESI cameriera referenze, Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino.

5000
PREMI

ELENCO PREMI

1°	oggetti a scelta dei vincitori per un valore di Lire	10.000.000
2°		6.000.000
3°		4.000.000
4°	Automobile Alfa Romeo 1900	
5°		

dal 6° al 15° premio: Automobile Fiat 500 Belvedere
dal 16° al 30° premio: Motoscooter Lambretta
dal 31° al 50° premio: Frigorifero
dal 51° al 250° premio: Cucina a gas
dal 251° al 500° premio: Scaldaacqua
dal 501° al 1000° premio: Stufa a gas
dal 1001° al 2000° premio: Batteria da cucina in alluminio
dal 2001° al 5000° premio: Scatola di saponi della Ditta Banfi Chiozza & Turchi.

Partecipano al Concorso tutti gli utenti dell'AGIPGAS, i quali acquistino il contenuto di una bottiglia AGIPGAS tra il 1° Dicembre 1953 e il 31 Maggio 1954.

70
MILIONI
DI LIRE

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

Aut. Min. n. 44297 del 21-11-1953

TORINO - Anno VIII - N. 14
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal [illegible] al 40-048

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
16-17 Gennaio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Maria Mancini

Notte di nozze

XIII. — Benchè innamorato follemente di una delle nipoti di Mazzarino, Maria Mancini, che l'adora, il giovane re Luigi XIV finisce per sposare l'Infanta di Spagna, Maria Teresa. E Maria, che ha mancato di essere regina di Francia, si lascia sposare per procura al principe Colonna, che ella va poi a raggiungere in Lombardia.

Il connestabile principe Lorenzo Colonna confessa a Maria che vestendosi da valletto ha voluto farle una sorpresa. Egli le bacia la mano, le testimonia la sua ammirazione e la circonda delle più galanti premure. Egli la conduce a Milano ove, non avendo una casa propria, alloggia presso una sorella, sposa del piccolo e brutto Balbasès. Questa sorella di Lorenzo è anch'essa una di quelle ragazze Colonna che a Roma, quando Maria non era che la figlia del povero Lorenzo Mancini, animatrice dell'Accademia degli Umoristi, la manifestavano il loro aristocratico disdegno. La contessa di Balbasès non sembra affatto lusingata di vedere una Mancini — per quanto distinta abbia potuto essere per il re di Francia — entrare nell'alta, antica e potente famiglia Colonna, che

il nonno materno di Maria, Pietro Mazzarino, ha servito a lungo come intendente. Sforzandosi di nascondere la loro avversione per questa intrusa, i Balbasès danno la sera stessa, in onore della nuova principessa Colonna, un grande ballo seguito da una cena. Durante tutto il pasto, Lorenzo Colonna, visibilmente accalorato, cerca le

ginocchia di Maria, le carezza le gambe con una sfacciataggine senza ritegno. «Come sono lontane le raffinate galanterie della Corte di Francia», pensa Maria, col cuore stretto. Il marito che ella ha accettato senza nulla conoscere di lui, unicamente per poter fuggire Parigi e il re, è accettabile fisicamente ma, moralmente, sembra essere uno zotico e uno sciocco. E forse peggio perchè — Maria lo ha appreso durante il suo lungo viaggio — i Colonna sono individui feroci e gelosi, che non temono di battere le loro donne, di torturarle, di gettarle in prigione, di chiuderle in un convento

o di farle uccidere da sicari. C'è anche stato — le hanno detto — un Colonna che, scontento della sua sposa, la dichiarò morta e la chiuse, viva, in una segreta ove per anni fu udita gemere!... Terminata la festa, Lorenzo Colonna porta Maria nella sua camera coniugale per quanto i preti non abbiano ancora reso ufficiale e definitiva l'unione contratta a Parigi per procura. «Il signor connestabile — scrisse Maria nel suo diario — volle consumare il matrimonio la stessa sera del nostro arrivo, malgrado tutte le rimostranze scrupolose della signora De Venel che non poteva acconsentirvi se non prima avessimo ascoltato la Messa». Maria non fa alcuna obiezione. Ha fretta di farla finita.

Segue: *I gioielli dei Colonna*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Gli appassionati dello sci affollano i campi di neve

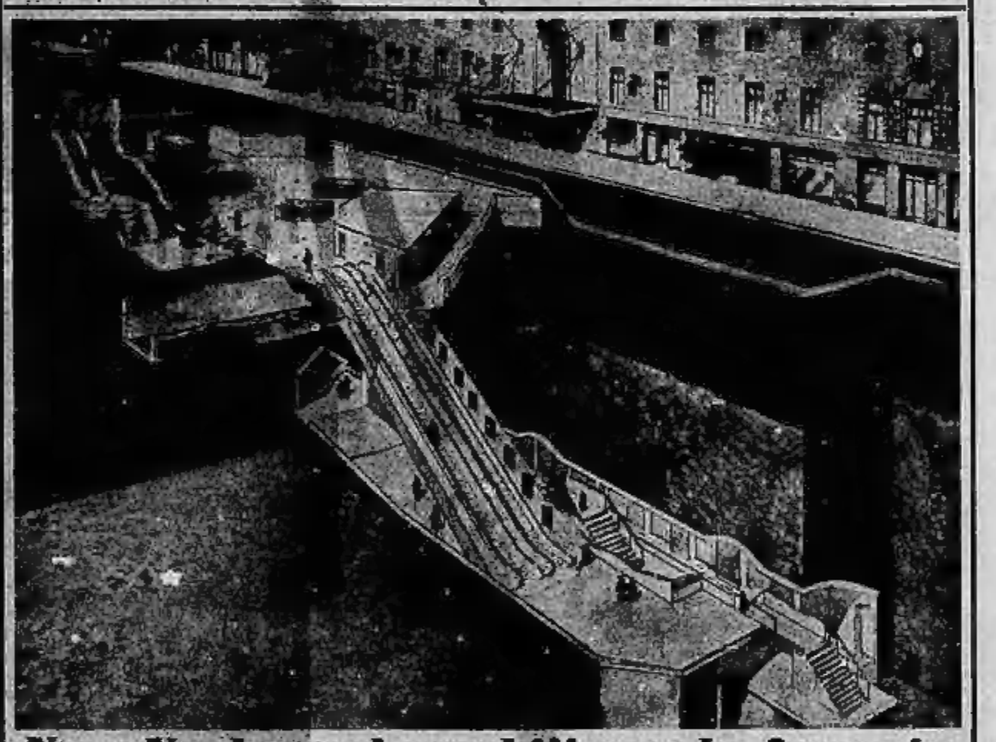
La stagione sciistica è cominciata quest'anno in ritardo. Quando la neve è giunta, è caduta fin troppo abbondante su mezza Italia, paralizzando il traffico. Ora le stazioni invernali, dal Sestriere a Cortina, sono affollate dagli appassionati dello sci.

Moda parigina

Giacca piuttosto lunga, di linea dritta, con un semplice bottone laterale in alto, foderata con originale tessuto di lana a righe bianche e nere. Gambetta dello stesso tessuto da indossare su una gonna nera. Il berretto è in jersey di lana nera. (Doc. I.W.S.)

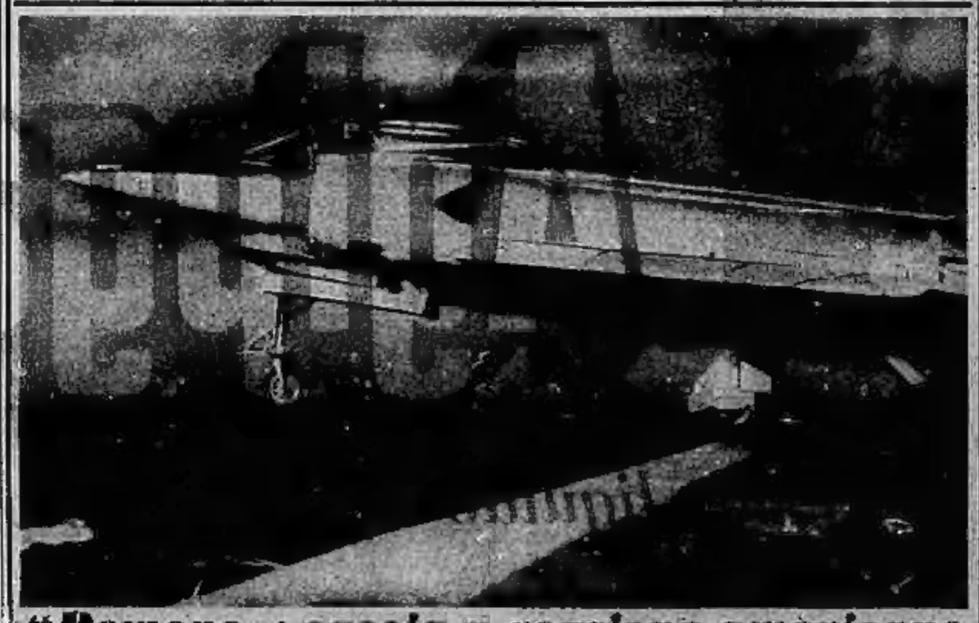
Prima ballerina della Scala

La ventitreenne Vera Colombo, una delle cinque prime ballerine della Scala, abita in una delle più vecchie case di Milano: il «meriggione» di viale Bligny 22. Ha iniziato la scuola di ballo a nove anni. Vive con la mamma, che è attrice.



New York: scale mobili per la ferrovia

La ferrovia metropolitana di New York sarà prossimamente dotata di scale mobili. Si tratterà del secondo impianto del genere esistente nel mondo per ordine di importanza. Il primo posto, infatti, è tenuta dalla metropolitana di Londra. (Publifoto)



"Demone,,: caccia a reazione americano

Un nuovo caccia a reazione della Marina americana, fotografato a bordo della portaerei «Coral Sea» al momento in cui viene catapultato per un volo di prova. Gli è stato dato il nome di «Demone». (Publifoto)

Un cavallino che va a cavallo

Uno dei numeri più applauditi del «Circo Apollo» a Berlino. Un «pony» della Shetland si regge in equilibrio sul dorso di un cavallo lanciato al galoppo. (Publ.)